

VISITA

DI S. EM. IL CARDINALE ARCIVESCOVO DI REIMS

DI SUA ECCELLENZA MONS. NUNZIO APOSTOLICO

E DI PARECCHI MONSIGNORI VESCOVI

SABATO 23 LUGLIO 1887, ALLA FABBRICA DEL VAL-DES-BOIS



R E I M S

TIPOGRAFIA COOPERATIVA (N. Monce, Dir.)

24, rue Pluche, 24

1887

QUESTA EDIZIONE

Questa è una traduzione italiana del testo originale francese, realizzata nel 2026 per il sito leonharmel.com. Segue l'originale frase per frase, senza tagli né aggiunte.

Il testo è riprodotto per intero, tradotto dall'edizione del 1887. È stato ricomposto nello spirito dell'originale: frontespizi e titoli seguono l'impaginazione del libro; le illustrazioni sono state ritagliate dal documento digitalizzato e restaurate.

L'indice rimanda alle pagine di questa edizione; ogni voce è un link.

Le note numerate sono quelle dell'opera originale; qui sono numerate di seguito, dall'inizio alla fine.

Léon Harmel, le Bon Père du Val-des-Bois

leonharmel.com

Tradotto dalla trascrizione dell'esemplare digitalizzato dalla Bibliothèque municipale de Lyon (numelyo). BmLyon | numelyo (SJ Y 24/42, 1), Licence Ouverte.

Documento originale: https://numelyo.bm-lyon.fr/f_view/BML:BML_00GOO0100137001105567890

Versione del 4 ottobre 2026.

I.

VISITA AL VAL-DES-BOIS

*di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Reims,
di Sua Eccellenza il Nunzio apostolico
e di parecchi monsignori vescovi*

SABATO 23 LUGLIO 1887

Giovedì 21 luglio 1887 si svolgeva a Châtillon-sur-Marne la benedizione della statua monumentale innalzata al beato Urbano II per cura di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Reims, che presiedeva la cerimonia. La benedizione fu impartita da Sua Eccellenza mons. Rotelli, Nunzio apostolico, alla presenza di un grandissimo numero di Vescovi.

Sua Eminenza il Cardinale, che non perde mai occasione di testimoniare pubblicamente il suo affetto paterno per il Val-des-Bois, volle far visitare la fabbrica cristiana ai suoi illustri ospiti.

Sua Eccellenza mons. Rotelli, Nunzio apostolico;

Sua Eccellenza mons. Gonindard, arcivescovo di Sebaste, coadiutore di Rennes;

Sua Eccellenza mons. Koppes, vescovo di Lussemburgo;

Sua Eccellenza mons. Turinaz, vescovo di Nancy;

Sua Eccellenza mons. Goux, vescovo di Versailles;

Sua Eccellenza mons. Boyer, vescovo di Clermont;

Sua Eccellenza mons. Bellouino, vescovo di Ierapoli;

Sua Eccellenza mons. Péronne, vescovo di Beauvais;

Sua Eccellenza mons. Larue, vescovo di Langres;

Il T. R. P. Émonet, superiore generale della Congregazione dello Spirito Santo;

Avevano risposto all'invito di Sua Eminenza, insieme a parecchi Vicari generali di diverse diocesi.

Il reverendissimo padre dom Couturier, abate di Solesmes, era giunto il giorno prima.

Sabato 23 luglio, alle dieci del mattino, le carrozze arrivano alla Fabbrica. Un arco di trionfo adorna la porta d'ingresso, e i cortili sono pavesati di orifiamme. Parecchi colpi di cannone salutano l'arrivo del corteo, acclamato da tutti gli operai raccolti al suo passaggio.

La Banda della Fabbrica accompagna gli illustri visitatori al salone, dove attendono i membri della famiglia, e prima di tutto i bambini, numerosi come i figli di Giacobbe. La famiglia Harmel, i nostri lettori lo sanno, conta non meno di quaranta o cinquanta membri, raccolti insieme e associati alla stessa opera, poiché, fin dai più piccoli, ciascuno fa parte dell'Associazione corrispondente alla sua età e al suo sesso.

Dopo la presentazione della famiglia e la visita a Nostro Signore nel suo tabernacolo, nella cappella, dove la Corale delle ragazze fa udire canti pieni di armonia, i nobili visitatori si recano nel grande salone della Fabbrica, dove sono accolti dalle grida mille volte ripetute: Viva Leone XIII! Viva il Cardinale! Viva i Vescovi!

Questo grande salone, lungo centosessanta metri, con le sue macchine perfezionate, i suoi motori, le sue cinghie e tutti i suoi congegni, offre uno spettacolo meraviglioso grazie al raggruppamento delle Associazioni.

La Corporazione cristiana del Val-des-Bois, come si sa, si fonda sulle Associazioni fondamentali, che si potrebbero chiamare Confraternite, poiché sono religiose nel loro scopo e nella loro organizzazione. Esse abbracciano la popolazione operaia dalla più tenera età fino alla più avanzata vecchiaia. Non che la libertà sia soppressa, perché abbiamo visto uomini, donne e ragazze che non fanno parte di alcuna Associazione. Ma in compenso essi non fanno parte della Corporazione, organizzazione essenzialmente libera, che dal punto di

vista professionale non comporta alcuna conseguenza, né favorevole né sfavorevole, per il salario.

La seduta si apre con il canto dell'inno a Nostra Signora della Fabbrica (Notre-Dame de l'Usine), accompagnato da più di cinquanta strumenti. Il ritornello, ripetuto da migliaia di voci, riceve dal salone stesso, e da tutto questo insieme popolare che abbiamo sotto gli occhi, un carattere profondamente commovente:

O Nostra Signora della Fabbrica,
Benedici sempre le nostre fabbriche.
Volgi verso di noi il tuo sguardo,
Oh! non sei forse la Madre degli operai?

Segue poi la sfilata delle Associazioni fondamentali:

L'Associazione di Santa Filomena, con le sue consigliere di otto o nove anni, la cui presidente spiega il ruolo della dedizione agli altri;

L'Associazione dei Santi Angeli, dalla prima Comunione fino ai quindici anni;

Le Figlie di Maria, con i loro molteplici consigli e la loro organizzazione di delegate di reparto;

Le donne sposate, sotto il patrocinio di Sant'Anna;

L'Associazione di San Luigi Gonzaga, con i suoi consiglieri di nove anni;

Il Piccolo Circolo, composto dai giovani dalla prima Comunione fino ai diciassette anni, che registra undici assenze, dovute a tre novizi presso i Francescani, sei seminaristi e due novizi presso i Fratelli;

Infine, l'Associazione degli uomini¹.

Dopo questa sfilata, il signor Félix Harmel pronuncia il seguente discorso:

«Eminenza, Eccellenza, Monsignori,

«Permettetemi di salutarvi secondo l'antica consuetudine delle assemblee cristiane:

1. Vedi i particolari della seduta più avanti, pagine 24-36.

«Sia lodato Gesù Cristo!

«Gloria a Colui che acclamiamo nelle vostre sacre persone come nostro Maestro e nostro Re. A Lui appartengono le nostre famiglie e le nostre fabbriche. È nel suo Nome che tutto il nostro popolo è riunito intorno a voi per affermare la sua inalterabile dedizione, la sua inviolabile fedeltà a Gesù Cristo, che vive nella Cattedra di Pietro ed è rappresentato in mezzo a noi dai nostri Vescovi.

«Vi siamo riconoscenti, Eminenza, di offrire ai vostri figli prediletti del Val l'occasione di proclamare, davanti a questa augusta assemblea, il loro amore e la loro rispettosa sottomissione al padre amatissimo che Dio ha scelto per loro.

«Essi vi seguono con ammirazione in questo instancabile e fecondo apostolato con cui aggiungete nuove glorie a quelle di san Remigio e di Giovanna d'Arco.

«E ogni volta che tornate in mezzo a loro, la vostra presenza suscita nuovi slanci di gioia.

«Eccellenza,

«È un grande onore per la Corporazione cristiana del Val-des-Bois poter deporre i suoi omaggi ai piedi del Rappresentante del grande papa Leone XIII. Malgrado l'impotenza materiale a cui l'ha ridotto la più ingiusta delle spoliazioni, il Papa-Re rimane la più grande autorità del mondo e l'arbitro dei popoli. Qui tutti i cuori, tutte le volontà sono per Lui. Ogni giorno, nella cappella, preghiamo pubblicamente perché Egli guidi a lungo la barca della Chiesa.

«Il vostro nome non è affatto sconosciuto fra noi, Eccellenza, e i nostri cuori sono ancora commossi per il gesto toccante con cui poco tempo fa avete dimostrato la vostra simpatia per la Francia.

«Lasciando le rive del Bosforo, per vostro ordine la bandiera francese fu issata sulla nave italiana che portava l'ambasciatore del Papa.

«Così avete reso omaggio alle nostre glorie di un tempo, e attestato al tempo stesso che la bandiera francese deve essere sempre la bandiera dei crociati.

«Monsignori,

«Malgrado le incessanti fatiche di un apostolato di cui l'ammirazione e l'amore dei vostri figli ci hanno spesso portato testimonianza, dopo la grande manifestazione di Châtillon e le trionfali ovazioni che hanno accolto il coronamento dell'opera di Binson, vi degnate di venire in questa umile famiglia, che non ha altra gloria se non quella di aver conservato le tradizioni dei suoi padri, in mezzo a questa fabbrica, che non ha altro merito se non quello di seguire gli insegnamenti di un arcivescovo amatissimo.

«Avete così dimostrato che, sull'esempio del divino Maestro, i piccoli hanno il potere di piegare i vostri cuori, e che la loro debolezza esercita sulle vostre grandi anime un'attrattiva irresistibile.

«Permetteteci, Monsignori, a rischio di sembrare temerari, di ringraziarvi per il grande atto che avete appena compiuto a Châtillon.

«La glorificazione del Papa delle crociate avrà una profonda risonanza in tutta la Francia. Essa rinnoverà nell'anima popolare quei santi e generosi slanci che un tempo hanno dato alla nostra patria quell'espansione di vigore e di gloria il cui splendore, malgrado i cedimenti attuali, illumina ancora la terra d'Oriente.

«Ora, oggi come un tempo, la crociata è necessaria per salvare le anime, per affrancare i popoli. Come nei secoli passati, essa richiede uomini generosi, che abbiano una fede invincibile in Cristo Re, che disprezzino la falsa prudenza umana e siano pronti alla lotta fino all'effusione del sangue per il trionfo della Chiesa.

«Questa crociata di rinnovamento è stata intrapresa dall'Opera dei Circoli cattolici operai, da questa bella Opera alla quale siamo fieri di appartenere. Incoraggiata dal nostro grande papa Leone XIII, che l'ha dichiarata degna di ogni lode, sotto la direzione paterna del nostro eminente Cardinale e dei monsignori vescovi, e sotto la guida del nostro eloquente capo, il conte Albert de Mun, la nostra Opera sostiene in ogni parte della Francia la lotta per la giustizia, per l'onore e per la rinascita della patria.

«Siamo sicuri della vittoria, perché, sotto il nome di *Nostra Signora della Fabbrica*, è la Vergine immacolata che sostiene il nostro ardore nei combattimenti. Già prodigi strepitosi, compiuti in parecchie città, manifestano quanto le sia caro il nuovo titolo che le ha conferito il nostro illustre Cardinale.

«Non sono soltanto uomini di mondo, industriali e padroni ad arruolarsi sotto i suoi stendardi; sono anche operai, con il nome di *delegati di reparto*. Non si possono leggere senza commozione i racconti di questi delegati, organizzati in parecchie città manifatturiere, dove si adoperano per così dire da soli, con un coraggio ammirevole, a far penetrare nelle fabbriche la fede e la carità cristiana.

«Il *Buon Padre* ci comunica la sua emozione quando ci racconta i suoi incontri con questi apostoli del lavoro, e comprendiamo che, nel ravvivare il loro coraggio, egli senta decuplicare la sua energia e le sue speranze.

«Cercando nell'anima del popolo la fede che non è ancora spenta, riaccendendo l'ardore delle dedizioni e organizzando questo apostolato dell'operaio sull'operaio che ha prodotto qui le trasformazioni che vedete, lo sentiamo: l'avvenire appartiene alla regalità di Cristo. È a Lui che appartiene la Francia, e quando gli empi credono di possederla, dimenticano che non saranno mai altro che usurpatori.

«Ah! Monsignori, se poteste toccare questi petti di operai che sono qui davanti a voi, vi sentireste battere i cuori di entusiasmo per Dio e per la patria.

«Eminenza, Eccellenza, Monsignori,

«Vi siamo profondamente riconoscenti della vostra visita. Le vostre benedizioni porteranno al cuore del nostro popolo una forza nuova. Esse confermeranno i membri della nostra famiglia nella via in cui si sono incamminati; esse ricadranno come una rugiada feconda su tutte le anime generose che consacrano la loro vita alla crociata sociale, alla salvezza degli operai.

«E al vostro appello, come al tempo di Urbano II, la Francia, ritrovando la sua antica energia, griderà: Dio lo vuole!»

Queste parole sono spesso interrotte, e infine coronate, dalle acclamazioni in onore del Sommo Pontefice e del Cardinale.

Sua Eccellenza il Nunzio si degna di prendere la parola, e incanta tutto l'uditorio con la sua amabilità e con l'elevatezza dei pensieri, espressi in un linguaggio che l'accento italiano rende più pittoresco:

«Permettetemi, davanti a questa interessante assemblea, di rivolgere il migliore augurio al signor Harmel, e questo augurio lo farò in tre parole. Dico: Ringraziamento al signor Harmel, padre di questa famiglia cristiana. Gloria al signor Harmel, apostolo degli operai. Benedizione al signor Harmel da parte del grande papa Leone XIII, il Padre, il Pontefice affettuoso che ha fatto conoscere nel mondo gli splendidi esempi degli operai cristiani.

«So, signor Harmel, che da molto tempo avete un posto nel cuore di questo grande Pontefice. State certo che Egli vi stima, state certo che Egli vi ama, state certo che in questo momento Egli vi ringrazia per mezzo del suo Rappresentante. Sono felice di trovarmi qui, davanti a questa popolazione cristiana di cui mi è stato parlato più volte.

«Al desiderio espresso di vedere una fabbrica modello, avevo pensato che fino ad oggi si trattasse di un bel sogno; trovo che il mio sogno è superato.

«Eccomi in una fabbrica grandiosa, in mezzo a tutti questi fanciulli, a tutte queste madri, a tutti questi uomini che lavorano sempre in compagnia di Gesù Operaio.

«Scenda la benedizione del buon Dio sul Val-des-Bois, su questo Val che ha preso il nome dalla pianta della vita. È il legno che ha formato la croce, è questo legno che ha salvato il mondo, ed è per esso che Nostro Signore Gesù Cristo è stato glorificato. Ringrazio il vostro eminente Cardinale di avermi condotto qui, e non mi sbaglio dicendovi che questo dolce padre vi ama molto. Siete voi che fate battere il cuore nel suo petto; egli vi ama, vi benedice e, per mostrarvi la sua

soddisfazione, ha invitato i monsignori vescovi, che conserveranno sempre il migliore ricordo di questa visita.»

Gli operai, visibilmente commossi nell'udire la parola del Rappresentante del grande Papa di cui si è già tanto parlato loro, rispondono con vigorose acclamazioni: «Viva Leone XIII! Viva il Papa-Re!»

Poi Sua Eminenza il Cardinale, con parole incantevoli e tutte paterne, esprime i suoi sentimenti su questa organizzazione. Ne mette in luce l'idea maestra, che è l'iniziativa operaia, l'apostolato dell'operaio sull'operaio, idea la cui applicazione costituisce veramente l'originalità dell'opera del Val-des-Bois.

La seduta si chiude con il commovente spettacolo della folla operaia prostrata in mezzo ai filatoi e benedetta da tutti i Vescovi in piedi sul palco.

Poi i nobili visitatori si ritirano fra le acclamazioni.

Durante il pranzo si fa udire la Filarmonica della Fabbrica.

Al dessert, il signor Léon Harmel si alza e si rivolge ai suoi illustri ospiti con queste parole:

«Eminenza,

«Lasciateci esprimere i nostri sentimenti con questo grido dei nostri cuori:

«Lunga vita al nostro Cardinale, al nostro padre amatissimo!

«Grazie a voi, Eminenza, il Santo Padre ci ha colmati di favori.

«Grazie a voi, il memorabile pellegrinaggio di industriali a Roma è divenuto il punto di partenza della conversione delle fabbriche.

«Grazie a voi, il mondo del lavoro riporterà presto, da una seconda visita ai piedi di Leone XIII, una feconda fioritura di nuove corporazioni e di nuove associazioni operaie.

«Infine è a voi che dobbiamo questa augusta riunione di principi della Chiesa.

«Permetteteci di salutare fra loro l'illustre rappresentante del Papa-Re. Si degni Vostra Eccellenza, Monsignor Nunzio, di portare ai

piedi di Sua Santità l'omaggio della nostra sottomissione assoluta, della nostra inalterabile dedizione.

«Anche a voi, Monsignori, a voi la nostra riconoscenza. In voi salutiamo questo ammirevole episcopato francese, così unanime nei suoi paterni incoraggiamenti alle opere operaie.

«Le sofferenze del popolo trovano in tutti i vostri cuori quella profonda commiserazione che Nostro Signore esprimeva con queste parole: *Misereor super turbam*, parole che non possiamo mai ripetere senza commozione. Questo popolo di lavoratori al quale apparteniamo, di cui tocchiamo le piaghe ovunque ci conducano i nostri incessanti viaggi, questo popolo noi lo amiamo con passione, e vorremmo moltiplicare le nostre vite per donargli di più. Ora, dopo aver a lungo sofferto e faticato senza risultato apparente, finalmente sentiamo un risveglio, e proviamo la violenta emozione della vedova di Nain quando, china sul corpo del figlio amatissimo, con gli occhi pieni di lacrime seguiva con un'ansia piena di speranza i progressi della vita che rinasceva. Questo miracolo di risurrezione, scopo delle nostre corporazioni, non possiamo ottenerlo senza la vostra sacra potenza, Monsignori, perché le vostre mani sono unte dell'olio santo, ed è per mezzo di esse che i miracoli di risurrezione discendono sull'umanità.

«Eminenza, Monsignori,

«La nostra speranza è la vostra predilezione per i piccoli e i deboli, è il vostro amore per i lavoratori, è la vostra attiva sollecitudine per tutti i loro bisogni. Noi, che siamo nati dal popolo e gli abbiamo consacrato la nostra vita, proviamo per le vostre cure incessanti la più rispettosa riconoscenza, e tutti insieme preghiamo Dio che vi conservi a lungo.

«*Ad multos annos!*»

L'assemblea applaude e ripete: *Ad multos annos!* Al che Sua Eccellenza mons. Rotelli, nunzio apostolico, si alza e, con grande felicità di espressione, grande elevatezza di idee e uno spirito d'opportunità

pieno di fascino, manifesta la soddisfazione che gli fa provare lo spettacolo di cui è testimone.

Riportiamo alcuni dei suoi pensieri:

«Signor Harmel, egli dice, devo ringraziarvi con tutto il cuore, non soltanto per la nobiltà dei pensieri che avete espresso, ma anche perché mi avete fatto ricordare una grande parola del Vangelo.

«Avete detto questa bella e grande parola: *Misereor super turbam*.

«Quel giorno è stata posta la questione sociale! La questione, una volta posta, era per ciò stesso risolta. Gli apostoli, e dopo di loro i vescovi, sono chiamati a continuare l'insegnamento di Nostro Signore. È nelle vostre opere operaie che troviamo la soluzione di questa grande questione.

«Nostro Signore ha detto anche: “I poveri saranno sempre con voi”; e ha aggiunto: “Non bisogna mai disperare dei poveri, perché essi si arricchiscono cercando prima di tutto il regno dei cieli.” Qui, al Val, ciascuno, gli operai come i padroni, cerca prima di tutto il regno di Dio. Lo hanno trovato e, per giunta, hanno trovato il benessere materiale.

«Gloria a voi tutti. Gloria al vostro venerato padre, fondatore di questa fabbrica. Gloria alla vostra rispettabile famiglia. Gloria alle signore che hanno prestato il loro nome e il loro aiuto, dapprima per queste associazioni di ragazze e poi di madri cristiane, e che si sono fatte piccole con i piccoli.

«Nostro Signore ha detto: “Amo i piccoli.”

«Voi, Buon Padre, vi dichiaro un sacerdote laico! Voi amate i poveri, siete l'amico degli operai. Saranno loro i vostri portinai in paradiso!

«Lunga vita al Buon Padre. Lunga vita ai suoi figli. Gloria e lunga vita agli operai del Val-des-Bois!»

Un duplice scroscio di applausi e le grida di: Viva Leone XIII! Viva il Papa-Re! rispondono a questa commovente allocuzione.

Mons. Gonindard, arcivescovo di Sebaste, coadiutore di Rennes, si degna di prendere la parola su preghiera del cardinale Langénieux:

«Avete citato la vedova di Nain, egli dice; io vi citerò un'altra risurrezione, quella della figlia di Giairo. Nostro Signore, giunto davanti a quel cadavere, cominciò con l'allontanare la folla dei musici, dei suonatori di flauto, di tutti gli adulatori.

«La Francia, come la figlia di Giairo, non è morta, è soltanto addormentata. Sull'esempio di Nostro Signore, dobbiamo gridare: Indietro, suonatori di flauto! Indietro, adulatori! Indietro, uomini del piacere! Indietro tutti, passa il Cristo! La Francia non è morta, è soltanto addormentata; eccola che esce dal suo sonno, grazie a voi, Buon Padre, grazie alla vostra dedizione, alla vostra fede incrollabile.

«Vedendo stamattina tutti questi bravi operai del Val-des-Bois, contemplando questi petti di operai, queste mani callose, dicevo a me stesso con gioia, con convinzione: Ecco la soluzione della questione sociale. Ecco la risurrezione della Francia. Ecco la sua speranza.

«Gesù Cristo ha chiamato a Sé tutti coloro che soffrono, tutti coloro che lavorano. Siete voi, Buon Padre, che conducete a Cristo tutte queste anime che Egli chiama con amore. Sarà la vostra gioia, sarà la vostra gloria.

«E tutti questi vescovi che oggi salutate sono venuti da lontano, si sono mossi non per curiosità, ma per venire a dirvi che vi amano, che siete sulla vera via e che vi incoraggeranno su questa via.»

Concluse esprimendo quanto trovasse commovente l'appellativo di *Buon Padre* che viene dato al signor Léon Harmel. Facendo un accostamento, disse che in quel bel paese di Rennes dove la bontà di Dio lo chiama c'è anche un uomo che migliaia di persone chiamano il «*Buon Padre*». È colui che ha fondato le Piccole Sorelle dei Poveri. E allora, accostando la dedizione di colui che è il padre degli operai a quella dell'altro, che è anch'egli il buon padre dei vecchi poveri, mostrò che in questa duplice paternità, esercitata nel nome di Dio, Padre comune

di tutti, si trovava la soluzione cristiana di tanti problemi temibili che agitano attualmente la nostra società.

A queste parole, S. Em. il cardinale Langénieux vuole aggiungere qualche parola, perché, dice con finezza, spetta a lui rendere grazie. A questo titolo, Sua Eminenza riassume l'alta lezione contenuta nello spettacolo offerto dal Val-des-Bois, che egli non esita a chiamare un santuario della sua diocesi; ricorda a quali condizioni deve mantenersi un'opera simile per dare tutto il bene che se ne deve legittimamente attendere, affinché non possa mai deviare dal suo scopo.

Poi ci si reca nella sala delle assemblee, dove sono riuniti i ventisette consigli di uomini, che a turno si presentano davanti ai monsignori vescovi e rendono conto della loro organizzazione e del loro funzionamento. Si vedono sfilare le istituzioni economiche più diverse: le società ricreative; i consigli professionali, che danno agli apprendisti la garanzia della loro formazione nel mestiere, agli adulti la sicurezza del lavoro e a tutti cure preventive per evitare gli infortuni, sempre così dolorosi nella famiglia operaia; le casse di risparmio e di previdenza, le cui statistiche mostrano la prosperità materiale come sovrappiù della ricerca del bene morale; infine le associazioni di pietà, che permettono alle anime elette di consacrarsi all'opera di riparazione così necessaria².

Prima della partenza, tutti gli operai e le operaie si riuniscono davanti alla cappella per acclamare un'ultima volta gli illustri visitatori. Sua Eminenza il Cardinale, Sua Eccellenza il Nunzio e i monsignori vescovi prendono posto sulla scalinata della cappella.

Cedendo alle insistenze della famiglia e del venerato Cardinale, mons. Boyer, vescovo di Clermont, in un'eloquente improvvisazione, riassume con voce vibrante le impressioni della giornata:

«È per me un dolce dovere, egli dice, esprimere i sentimenti che riempiono il mio cuore dopo una giornata che mi lascerà un ricordo

2. Vedi i particolari della seduta più avanti, pagine 37-74.

imperituro.

«Ciò che abbiamo visto qui si può riassumere in una parola:

«Tutto qui si fonda e funziona sullo spirito di dedizione: dedizione reciproca dei padroni e degli operai. Voi, giovani che lavorate, che avete udito gli echi dei lavoratori delle altre fabbriche, conoscete quel motto così comune oggi: “Il nostro nemico è il nostro padrone.” Qui, al contrario, voi dite: “Il nostro padrone è il nostro amico, è il nostro padre, è il nostro *Buon Padre*.”

«Tutte le questioni sono trattate fra voi non con le recriminazioni, ma con il cuore.

«L'opera del signor Harmel, il *Buon Padre*, si riassume in tre parole:

«Onore del focolare, rispetto dei figli per i genitori, ricostituzione cristiana delle famiglie.

«La Rivoluzione sociale si fonda su un errore. La vostra opera si fonda su Cristo. Con l'unione dei cuori, con il rispetto dell'infanzia, avete la pace interiore.

«Avete voluto essere i figli della Chiesa, ed ecco la Chiesa intera che viene a voi sotto tutte le sue forme: Cardinali, rappresentante del Papa, generali di ordini religiosi, vescovi, sacerdoti e religiosi.

«Il Val è, come la Francia, una seconda patria in cui ci si ritrova a casa propria quando si è presso di lei. Vi troviamo oggi il vostro Cardinale, che ha per voi un affetto così particolare; il Nunzio, che, in una lingua così francese, vi ha espresso non soltanto i suoi sentimenti personali, ma anche quelli del nostro Padre amatissimo, il grande papa Leone XIII.

«Permettetemi, a questo proposito, un ricordo personale. Ero ai piedi di Leone XIII. Aveva appena ricevuto per le sue nozze d'oro un dono del Gran Turco; una lettera accompagnava questo dono; egli mi mostrò quella lettera: era scritta in francese. Chi dunque ha insegnato a questo Turco, la cui potenza fu un tempo tenuta in scacco da

Urbano II, questa bella lingua francese? È il Nunzio, nel suo amore per la nostra bella Francia.....

«Tutta la Chiesa è venuta oggi a voi; conservate questo ricordo, lo racconterete ai vostri figli.»

Sua Eminenza il cardinale Langénieux conclude formulando voti per tutti i membri della famiglia operaia.

Inginocchiati sotto la benedizione dei Vescovi, gli operai della fabbrica si rialzano ben presto e, a una sola voce, tutti fanno udire come ultimo addio ai visitatori, le cui carrozze si mettono in moto per il ritorno: Viva Leone XIII! Viva il Cardinale! Viva i monsignori vescovi!

Così si è conclusa questa magnifica giornata, che lascerà in tutti i cuori l'impressione di viva riconoscenza che vi aveva già suscitato la visita del 5 maggio³.



3. Vedi il racconto di questa visita più avanti, pagine 75-82.

II.

ASSOCIAZIONI FONDAMENTALI

*ai sensi degli articoli 3 e 4 degli Statuti
e degli articoli 1 e 2 dei Regolamenti interni*

ASSOCIAZIONE DI SANTA FILOMENA

(Articolo 2, paragrafo G dei Regolamenti interni)

DAME PATRONESSE

Signora Félix Harmel.

Signora Albert Harmel.

Signorina Gabrielle Harmel.

Signorina Angèle Harmel.

CONSIGLIO INTERNO

Harmel, Marguerite, *Presidente*.

Cottret, Julie, *Vicepresidente*.

Hosse, Eugénie.

Peltier, Louise.

Incoul, Joséphine.

Wavreille, Adeline.

Gabriel, Marie.

Eminenza, Monsignori,

Le bambine di Santa Filomena depongono ai vostri piedi l'omaggio del loro rispetto.

La nostra Associazione comprende tutte le bambine dai sette anni alla prima comunione.

Essa ha lo scopo di far loro apprezzare presto i benefici dell'Associazione.

Durante la settimana siamo a scuola; la domenica, alle quattro, c'è la riunione di congregazione; il resto della giornata trascorre alle funzioni, nelle nostre famiglie e in giochi o passeggiate con le Suore.

Il Consiglio, eletto per una durata illimitata, tiene le sue sedute settimanali il giovedì alle undici. Lì rendiamo conto degli sforzi che abbiamo fatto per essere gentili con le nostre compagne, e ci viene insegnato che la dedizione agli altri è il più grande dei beni.

Degnatevi di benedirci, e siamo certe che diventeremo figlie degne della nostra santa Patrona.

ASSOCIAZIONE DEI SANTI ANGELI

(Articolo 2, paragrafo F dei Regolamenti interni)

DAME PATRONESSE

Signora Jules Harmel.

Signora Félix Harmel.

Signora Albert Harmel.

CONSIGLIO INTERNO

Bernonville, Joséphine, *Presidente*.

Poulet, Joséphine, *Vicepresidente*.

Fèvre, Sophie.

Gravisse, Maria.

Wavreille, Florence.

Pierret, Mathilde.

Eminenza, Monsignori,

L'Associazione, posta sotto la protezione dei santi Angeli, accoglie le ragazze dalla prima comunione fino ai quindici o sedici anni. Quelle che hanno il necessario certificato di istruzione possono lavorare nella fabbrica dopo i tredici anni compiuti; ma ogni giorno hanno presso le Suore una lezione, o un esercizio di cucito, o il catechismo. La domenica abbiamo, nella nostra sala, la riunione di congregazione; nei

nostri giardini, giochi pieni di brio; alla fine della quaresima, il ritiro pasquale; d'estate, il ritiro di congregazione; la terza domenica del mese, la comunione mensile; inoltre ci si può iscrivere per la comunione riparatrice quindicinale o settimanale.

Il nostro Consiglio, eletto per una durata illimitata, si riunisce ogni martedì alle sette di sera e la seconda domenica del mese; ha il compito di ammettere le nuove associate, di mantenere il buono spirito fra le nostre compagne, di portare brio nei giochi movimentati che si addicono alla nostra età, e di mantenere fra noi le pratiche di pietà: visita al Santissimo Sacramento, amore per la Santa Vergine e per i santi Angeli.

Voi siete gli angeli della Chiesa, Monsignori; siete dunque anche i nostri santi Protettori, e la vostra Benedizione sarà per la nostra Associazione un prezioso favore che non dimenticheremo mai.

ASSOCIAZIONE DELLE FIGLIE DI MARIA

(Articolo 2, paragrafo E dei Regolamenti interni)

CONSIGLIO INTERNO

Riunioni l'ultima domenica del mese.

1 Harmel, Gabrielle, *Presidente*.

2 Guyot, Joséphine, *Vicepresidente*.

3 Fichelet, Gertrude.

4 Belva, Marie.

5 Harmel, Angèle.

6 Faudier, Aurélie.

7 Déroche, Emélie.

8 Courtois, Mélanie.

9 Fèvre, Emélie.

10 Peltier, Céline.

11 Discours, Héloïse.

CONSIGLIO DI CANTO

Riunioni il 2^o e il 4^o martedì del mese.

4 Belva, Marie.

7 Déroche, Émélie.

12 Pierret, Hortense.

13 Nollet, Amélie.

14 Genet, Juliette.

15 Fontaine, Jeanne.

CONSIGLIO DEI GIOCHI

Riunioni il giovedì, all'una e mezza del pomeriggio.

3 Fichelet, Gertrude.

11 Discours, Héloïse.

15 Fontaine, Jeanne.

16 Déroche, Hortense.

17 Wavreille, Adèle.

18 Servais, Juliette.

19 Antoine, Philomène.

CONSIGLIERE DI REPARTO

Riunioni settimanali.

2 Guyot, Joséphine.

4 Belva, Marie.

6 Faudier, Aurélie.

7 Déroche, Emélie.

8 Courtois, Mélanie.

20 Nollet, Alice.

9 Fèvre, Emélie.

CONSIGLIO DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Riunioni mensili.

1 Harmel, Gabrielle.

- 2 Guyot, Joséphine.
- 4 Belva, Marie.
- 5 Harmel, Angèle.
- 7 Déroche, Emélie.
- 8 Courtois, Mélanie.
- 9 Fèvre, Emélie.
- 21 Mahot, Elvire.
- 22 Dufour, Léonie.

GUARDIA D'ONORE

Riunioni mensili.

- 4 Belva, Marie.
- 23 Wavreille, Léontine.
- 24 Bertholet, Marie.
- 25 Belva, Fany.
- 26 Pierret, Marie.
- 27 Schaack, Anna.

DISCRETORIO DEL TERZ'ORDINE

Riunioni mensili.

- 21 Mahot, Elvire.
- 4 Belva, Marie.

Eminenza, Monsignori,

Le Figlie di Maria ringraziano Nostra Signora della Fabbrica dell'onore che oggi è loro concesso di ricevere la benedizione di illustri Principi della Chiesa.

La nostra Associazione comprende le ragazze dai quindici o sedici anni fino al matrimonio. Ci riuniamo ogni domenica presso le nostre suore di San Vincenzo de' Paoli, la cui dedizione è ammirata dal mondo intero; vi abbiamo le nostre sale di riunione e il nostro giardino. Di tanto in tanto, passeggiate, pellegrinaggi e serate teatrali, di cui siamo al tempo stesso attrici e spettatrici, ci procurano onesti

svaghi che non lasciano l'amarezza dei piaceri mondani, così comuni nella valle.

Il matrimonio di una Figlia di Maria è oggetto di commoventi dimostrazioni di pietà e di affetto cristiano da parte dei nostri padroni, delle Suore e di tutte le associate, che tengono a onorare il matrimonio cristiano. La sposa novella lascia la nostra Associazione soltanto per entrare di pieno diritto nell'Associazione di Sant'Anna.

Il nostro Consiglio si riunisce l'ultima domenica del mese; ha l'incarico di ammettere o escludere le associate e di organizzare la vita interna dell'Opera.

Il Consiglio dei giochi si riunisce ogni giovedì.

Abbiamo inoltre delle consigliere di reparto, che hanno la missione di essere, in ogni sala, gli angeli buoni delle loro compagne.

Un consiglio di canto mantiene vivo l'ardore nel nostro gruppo di cantanti, che si fanno udire alle benedizioni eucaristiche della domenica e agli esercizi quotidiani dei mesi di san Giuseppe, di Maria, del Sacro Cuore e del Rosario.

Il discretorio del Terz'Ordine diffonde lo spirito di san Francesco d'Assisi.

Il Consiglio del Santissimo Sacramento si adopera per accrescere il numero di coloro che fanno le visite quotidiane al Dio dell'Eucaristia e tengono compagnia a Nostro Signore, esposto la prima domenica del mese nella cappella.

La Guardia d'onore è istituita in ogni sala di lavoro.

Tali sono, Monsignori, in poche parole, le diverse organizzazioni istituite nella nostra Associazione, che riunisce quasi cento ragazze.

La vostra Benedizione ci permetterà di aumentare il nostro numero, di accrescere la nostra pietà e di sviluppare in noi le virtù care a Maria Immacolata.

ASSOCIAZIONE DI SANT'ANNA

(Articolo 2, paragrafo D dei Regolamenti interni)

DAME PATRONESSE

Signora Jules Harmel, *Presidente*.

Signora Paul Saucourt, *Visita ai malati*.

Signora Reimbeau, *Laboratorio di cucito*.

Signora Georges Bureau, *Riunione di carità*.

Signora Maurice Harmel, *Cappella*.

Signora Félix Harmel, *Scuole*.

Signora Albert Harmel.

CONSIGLIO INTERNO

Riunioni il 1^o e il 3^o martedì del mese, alle 2 e mezza.

Signora Jules Harmel, *Presidente*.

Signora Gilmaire, *Vicepresidente*.

Suora Superiora, *Direttrice*.

Signora Andry-Liébert, *Segretaria*.

Signora Aulner, *Lavatoio caldo*.

Signora Coutier.

Signora Déroche.

Signora Esqui.

Signora Ferry-Ninet.

Signora Fleury.

Signora Genet.

Signora Sambucucci.

Signora Scherrer.

Signora Schmidt-Glatigny.

CONSIGLIO DI CANTO

Riunioni il 2^o e il 4^o mercoledì del mese, alle 2 e mezza.

Signora Saucourt, *Presidente*.

Signora Félix Harmel, *Vicepresidente*.

Signora Pilardeau, *Direttrice*.

Signora Béchard-Sudour.

Signora Jolivet-Muller.

Signora Winé-Conrad.

CONSIGLIO DEL TERZ'ORDINE

Riunioni mensili.

Signora Reimbeau.

Signora Maurice Harmel.

Signora Gilmaire.

Signora Hennin.

Signora Wavreille.

RIUNIONE DI CARITÀ

Riunioni il venerdì, alle 2 e mezza.

Signora Georges Bureau, *Presidente.*

Signora Paul Saucourt, *Vicepresidente.*

Signora Reimbeau.

Signora Jules Harmel.

Signora Maurice Harmel.

Signora Félix Harmel.

Suora Superiora.

Signora Aulner.

Signora Gilmaire.

Eminenza, Monsignori,

Le madri di famiglia del Val-des-Bois sono felici di deporre ai vostri piedi l'omaggio della loro riconoscenza e del loro rispetto.

Fondata nel 1863, l'Associazione di Sant'Anna conta attualmente quasi duecento membri.

Le associate si riuniscono il primo martedì del mese per l'istruzione sui doveri del proprio stato, e il giovedì seguente per la comunione mensile; abbiamo inoltre le comunioni riparatrici che, ogni giorno dell'anno, presentano a Nostro Signore le preghiere delle madri e i bisogni delle loro famiglie.

Quattro volte all'anno, i bambini che hanno compiuto il terzo mese sono presentati nella cappella e consacrati solennemente al Sacro Cuore, a Nostra Signora della Fabbrica e a san Giuseppe.

Ogni settimana si tiene la riunione di carità per la confezione dei corredini destinati alle famiglie più numerose. La visita ai malati è affidata a turno a delle consigliere. Il Consiglio di canto prepara i canti e i mottetti per gli esercizi religiosi dell'Associazione. Il Discretorio del Terz'Ordine ha già riunito quasi quaranta terziarie. Facciamo parte delle diverse confraternite istituite nella Corporazione: Santissimo Sacramento, Nostra Signora della Fabbrica, Rosario, San Giuseppe, Apostolato della Preghiera, ecc.

Il nostro Consiglio interno si riunisce due volte al mese: una volta per gli interessi morali, una volta per gli interessi economici.

Le consigliere sono scelte in ogni quartiere, per poter esercitare la loro dedizione nelle famiglie che le circondano.

Benediteci, Monsignori, affinché questa benedizione ricada sulle nostre famiglie.

ASSOCIAZIONE DI SAN LUIGI GONZAGA

(Articolo 2, paragr. C dei Regolamenti interni)

DAME PATRONESSE

Signora Reimbeau.

Signora Paul Saucourt.

Signora Albert Harmel.

Signora Maurice Harmel.

COMITATO

Caro Fratello Direttore, *Presidente*.

Aulner, Léon, *Vicepresidente*.

Trouillet, Camille, *Direttore*.

Martin, Jules, *Segretario*.

Gentilhomme, François.

Vaucher, Remy.

Labbé, Henri.

Delaune, Ferdinand.

Gendarme, Justin.

Saucourt, Pierre.

CONSIGLIO INTERNO

Esqui, Charles, *Presidente*.

Champion, Paul, *Vicepresidente*

Aublin, Armand

Coutier, Gabriel.

Lanotte, Jules.

Lecoq, Jules.

Mailier, Victor.

Nollet, Emile.

Peck, Emile.

Eminenza, Monsignori,

L'Associazione di San Luigi Gonzaga comprende i ragazzi dall'età di sette anni fino alla prima comunione.

La domenica, le nostre riunioni e i nostri giochi si svolgono sotto la presidenza del caro Fratello, con il concorso dei membri del Comitato di San Luigi Gonzaga, che mostrano per noi una grande dedizione. Le nostre dame patronesse organizzano lotterie e ci procurano dei giochi.

Il nostro Consiglio si riunisce ogni giovedì alle undici; ha per oggetto l'apostolato individuale presso i nostri compagni.

Sappiamo che, sull'esempio di Nostro Signore, voi amate i fanciulli. Benediteci, affinché siamo la gioia dei nostri genitori e dei nostri maestri.

PICCOLO CIRCOLO

(Articolo 2, paragrafo B dei Regolamenti interni)

COMITATO

Il Cappellano della Fabbrica.

Sig. Harmel, Léon.

Sig. Harmel, Alphonse.

Bureau, Louis.

Bureau Henri.

Closset, Joseph.

Corvisier, Stéphane.

CONSIGLIO INTERNO

Sig. Harmel, Félix, *Presidente onorario*.

Gendarme, Justin, *Presidente*.

Leclerc, Albert, *Vicepresidente*.

Andry, Henry.

Baudry, Honoré.

Bertaux, Albert.

Fraselle, Nicolas.

Gabriel, Clément.

Grosjean, Auguste.

Eminenza, Monsignori,

Il Piccolo Circolo riunisce i giovani dalla prima comunione fino ai sedici o diciassette anni. Quelli fra noi che lavorano nella fabbrica hanno ogni giorno un'ora di scuola, il catechismo o una lezione di canto.

La comunione mensile, e le comunioni riparatrici per coloro che sono più ferventi, ci danno le grazie necessarie per restare i figli prediletti di Nostra Signora della Fabbrica e fare onore al nostro patrono, san Giuseppe.

La domenica abbiamo esercizi di ginnastica, giochi diversi, spesso passeggiate. Quelli che hanno inclinazione per la musica strumentale cominciano a impararla.

Il Consiglio si riunisce ogni lunedì alle sette di sera; i consiglieri si sforzano, pur animando i giochi, di condurre i compagni verso il bene.

Grazie alla protezione divina, abbiamo tre dei nostri nel noviziato dei Francescani a Bordeaux, sei nel Seminario minore, due nel noviziato dei Fratelli.

Anche la Società di ginnastica ha il suo Consiglio.

Benediteci, Monsignori; che la vostra benedizione ci renda degni del nostro compito.

ASSOCIAZIONE DEGLI UOMINI

(Articolo 2, paragrafo A dei Regolamenti interni)

Eminenza, Monsignori,

La Corporazione cristiana del Val-des-Bois è felice e fiera di salutare in voi gli Apostoli degli operai.

La vostra alta dignità non vi impedisce di degnarvi di chinarvi verso i piccoli, e, sull'esempio di Nostro Signore, è verso gli operai, verso coloro che lavorano e soffrono, che vi chinate con amore, consacrando loro il vostro grande cuore, e facendoli beneficiare della potenza che vi danno le prerogative di Principi della Chiesa.

Siete venuti qui per studiare l'organizzazione della nostra fabbrica. Tutto ciò che ne potrete vedere non potrà darvi che una pallida idea della felicità, della gioia vera e della prosperità temporale che sono state le felici conseguenze della nostra Corporazione cristiana. È essa che ha fatto di noi una grande famiglia, e ovunque andiamo, siamo

fieri di dire: «Appartengo alla famiglia del Val-des-Bois». Questo titolo è diventato un titolo di nobiltà nelle nostre contrade.

La nostra Associazione comprende gli uomini a partire dai diciassette anni; abbiamo duecentosessantotto membri, di cui dodici candidati; abbiamo le nostre riunioni mensili e seguiamo i Regolamenti dell'Opera dei Circoli cattolici operai.

Avete visto sfilare davanti a voi i Consigli delle sette Associazioni fondamentali che formano la base religiosa della nostra Corporazione. Fra poco, in un'altra sala, i diversi Consigli di uomini vi renderanno un conto sommario dello scopo e dell'andamento di ciascuna istituzione.

Ci limitiamo dunque, Monsignori, a deporre ai vostri piedi gli umili omaggi del nostro filiale rispetto, e vi acclamiamo come i Padri e i Benefattori degli operai.

Viva il Cardinale! Viva i Vescovi!

III.

ISTITUZIONI

A. — CONSIGLIO SINDACALE O CORPORATIVO

(Articolo 2 degli Statuti)

Riunioni il 3^o giovedì del mese, alle 7 di sera.

GRUPPO PADRONALE

- 1 Il Buon Padre, *Presidente*.
- 2 Harmel, Félix, *Vicepresidente*.
- 3 Champion, François, *Segretario*.
- 4 Terneaux, Florentin, *Tesoriere*.
- 5 Pilardeau, Emile.
- 6 Godfroy, Alexandre.
- 7 Aulner, Léon.

GRUPPO OPERAIO

- 8 Varlet, François, *Vicepresidente*.
- 9 Gentilhomme, François, *Vicesegretario*.
- 10 Esqui, Emile, *Tesoriere aggiunto*.
- 11 Jolivet, Alfred.
- 12 Gouverneur, Louis.
- 13 Charlier, Jules.
- 14 Scherrer, Charles.

Il Consiglio sindacale è diviso in due gruppi uguali: il gruppo padronale e il gruppo operaio. Il primo è nominato dai padroni della fabbrica, il secondo dagli operai membri del Sindacato, per una durata illimitata. Esso è il solo responsabile dell'amministrazione e della direzione del Sindacato, nei termini e secondo lo spirito della legge del 21 marzo 1884.

Il Sindacato esiste legalmente soltanto dal 2 agosto 1885; ma, di fatto, esiste da molti anni sotto il nome di Corporazione cristiana. Per questo possiamo mostrare con l'esperienza i benefici dell'unione fra i padroni e gli operai.

La stabilità degli impieghi, così poco conosciuta nelle nostre contrade, è stata il frutto delle nostre istituzioni. Alla morte del signor Ernest Harmel (il 28 settembre 1885), per eseguire le sue disposizioni testamentarie dando un ricordo a ciascuna delle famiglie che avevano più di dieci anni di permanenza nella fabbrica, si dovettero acquistare centoventi oggetti.

L'intesa fra i lavoratori e i padroni è divenuta così grande che essi non formano più che una sola famiglia, in cui regna fra tutti la fiducia più affettuosa.

Le abitudini di risparmio hanno superato quelle delle fabbriche più prospere, poiché siamo giunti a un risparmio annuo che supera il dieci per cento del salario totale.

L'onore del focolare domestico, il rispetto dei figli per i genitori, la ricostituzione cristiana delle famiglie, sono altrettanti benefici delle nostre istituzioni. L'iniziativa degli operai, sostenuta dalla dedizione dei padroni, ha sviluppato ovunque la feconda spontaneità e la dignità morale, che sono purtroppo così rare oggi fra le popolazioni di fabbrica.

I membri del Consiglio sindacale comprendono l'importanza della loro missione sociale e della loro responsabilità. Essi portano la loro dedizione nei diversi Consigli di cui fanno parte.

B. — COMITATO

(Articolo 3 dei Regolamenti interni)

Riunioni il venerdì, all'una e mezza del pomeriggio.

1 Il Buon Padre, *Presidente*.

2 Harmel, Félix, *Vicepresidente*.

15 Il Cappellano della Fabbrica, IV sezione.

- 16 Il Caro Fratel Guy, *Direttore del Circolo*.
- 3 Champion, François, *Segretario*.
- 17 Harmel, Léon, figlio, *Vicesegretario*.
- 18 Bureau, Georges, I sezione.
- 19 Harmel, Jules, II sezione.
- 20 Harmel, Albert, II sezione.
- 4 Terneaux, Florentin, II sezione, *Ass. annesse*.
- 7 Aulner, Léon, II sezione, *Società*.
- 21 Harmel, Maurice, *Disciplina cristiana*.
- 22 Harmel, Théodore, II sezione.
- 33 Harmel, Alphonse, II sezione.
- 23 Reimbeau, Emile, II sezione.
- 6 Godfroy, Alexandre, III sezione, *Finanze*.
- 5 Pilardeau, Emile, III sezione, *Ist. econom.*

Il Comitato, formato dal gruppo padronale del Consiglio sindacale e dai membri della famiglia del padrone, si riunisce ogni venerdì. Comprende un rappresentante di ciascuna delle Associazioni e Istituzioni e veglia sul loro regolare funzionamento. Stabilisce la quota di contribuzione dei padroni per le diverse opere della fabbrica. Le sue sedute sono organizzate, per la divisione del lavoro, secondo i metodi dell'Opera dei Circoli cattolici operai.

C. — CONSIGLIO INTERNO

(Articolo 3 dei Regolamenti interni)

Riunioni il martedì, alle 7 di sera.

- 1 Il Buon Padre.
- 15 Il Cappellano della Fabbrica.
- 16 Il Caro Fratel Guy, *Direttore*.
- 3 Champion, François, *Presidente*.

O. — Corale.

V. — Rosario.

Cappella.

Rapporti con i soci assenti.

8 Varlet, François, *Vicepresidente*.

K. — Consumazioni.

N. — Pompieri.

Reparto dei filatori di cardato.

50 Fleury, Raymond, *Segretario*.

9 Gentilhomme, François, *Vicesegretario*.

E. — Società di mutuo soccorso.

U. — Conferenza di San Vincenzo de' Paoli.

X. — Confraternita del Santissimo Sacramento.

Riunione dei candidati.

10 Esqui, Émile, *Tesoriere aggiunto*.

Reparto dei filatori di pettinato.

11 Jolivet, Alfred.

P. — Musica strumentale.

T. — Consiglio professionale.

B¹ — Apostolato della Preghiera.

Officine di riparazione e motori.

Nuovi operai.

12 Gouverneur, Louis.

Z. — Arciconfraternita di Nostra Signora della Fabbrica.

Reparto di preparazione del cardato.

13 Charlier, Jules.

Q. — Ginnastica.

Associazione dei giovani (Piccolo Circolo).

Reparto di tintoria

14 Scherrer, Charles.

H. — Società anonima cooperativa.

Reparto di preparazione del pettinato.

24 Gérard, Joseph, *incaricato delle consumazioni*.

Cortili e manovali.

25 Dufour, Augustin.

G. — Società delle buone letture.

I. — Acquisti diretti.

26 Courtois, Ernest, *Commissario dei giochi*.

D. — Dignitari

S. — Sezione drammatica.

27 Lecoq, Léandre.

F. — Fornitori privilegiati.

A¹. — Arciconfraternita di San Giuseppe.

28 Vaucher, Rémy.

J. — Albergo.

L. — Istituzioni diverse.

R. — Società di tiro.

Il Consiglio interno è composto dai membri del Consiglio sindacale, gruppo operaio, ai quali sono aggiunti altri operai, membri del Sindacato, nominati dai compagni per una durata illimitata. Si occupa in modo tutto speciale dell'associazione fondamentale chiamata *Associazione degli uomini*, e sorveglia per mezzo dei suoi delegati le istituzioni gestite dai Consigli di uomini, ma lasciando la responsabilità completa dell'amministrazione o della direzione del Sindacato al Consiglio sindacale, che resta il solo legale. Come si vede nel prospetto, ciascuno dei membri del Consiglio interno è incaricato di rappresentare la famiglia operaia negli altri Consigli.

Nelle nostre sedute di ogni martedì, presiedute dal Buon Padre o da suo figlio, il signor Félix Harmel, rendiamo conto dell'andamento delle istituzioni di cui siamo incaricati, e riportiamo ai diversi gruppi le istruzioni generali e la linea di condotta tracciata nella seduta. In

questo modo vi è unità nella direzione, e siamo sicuri di procedere sempre d'accordo gli uni con gli altri. Il Consiglio interno è incaricato delle ammissioni dei membri che desiderano far parte dell'Associazione degli uomini. Esigiamo l'unanimità per queste ammissioni, perché un solo membro può conoscere un caso che possa motivare la non ammissione. Prima della riunione successiva, questo membro fa conoscere al Direttore la ragione del suo voto; questi giudica se debba presentare di nuovo il candidato, o se lo si debba rinviare a più tardi.

Abbiamo duecentocinquantasei membri attivi e dodici candidati; una quarantina di uomini restano fuori della Corporazione, e fra loro operai che hanno venti, trenta, quarant'anni di presenza nella fabbrica, poiché tutta la nostra organizzazione si fonda sulla libertà individuale. Il Consiglio interno nomina i membri che devono occuparsi delle diverse istituzioni; ha diritto di controllo, per mezzo del suo rappresentante, nei diversi Consigli. Gestisce la cassa, alimentata dalle quote dei membri, dai doni dei nostri padroni e dagli utili della Società di consumo. Le nostre spese hanno per oggetto la manutenzione e il servizio delle nostre sale di riunione, le merende campestri, le passeggiate e i pellegrinaggi, i sussidi alle Società ricreative. Grazie ai doni dei nostri generosi padroni, riusciamo quasi sempre a pareggiare il nostro bilancio; e se, di tanto in tanto, c'è un disavanzo, sappiamo a chi rivolgerci per colmarlo.

D. — CONSIGLIO DEI DIGNITARI

(Articolo 4 dei Regolamenti interni)

Riunioni il mercoledì vigilia della paga, alle 7 di sera.

16 Il Caro Fratel Guy, *Direttore*.

22 Harmel, Théodore, *Segretario*.

26 Courtois, Ernest, *Consiglio interno*.

65 Labbé, Henri.

29 François, Eugène.

30 Hennin, Victor.

31 Jupin, Alfred.

32 Lecoq, Emile.

61 Delaune, Ferdinand, *Bibliotecario*.

73 Andry, Eugène.

Il Consiglio dei dignitari, nominato dal Consiglio interno, ha per scopo: 1° assicurare il funzionamento dei servizi del Circolo, giochi, passeggiate e feste; 2° mantenere nella gioventù lo spirito di dedizione.

Le sue riunioni hanno luogo ogni quindici giorni sotto la presidenza del Fratello Direttore, il quale è così buono con noi da essere l'amico dei giovani piuttosto che il loro superiore.

Ciascuno ha il suo incarico; due sono incaricati della biblioteca, che conta quattrocento volumi, la cui distribuzione si fa la domenica e il giovedì; un altro si occupa dei biliardi; uno, dei giochi di bocce e di biliardi, e nelle grandi passeggiate tutti prendono l'iniziativa dei giochi di barriera, di palla e altri.

Così noi cerchiamo, accrescendo l'attrattiva della nostra Società, di concorrere all'opera di redenzione intrapresa dai nostri maggiori.

E. — I DIVISIONE. — SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

(Articolo 5 dei Regolamenti interni)

Riunioni il mercoledì vigilia della paga, alle 7 di sera.

23 Reimbeau, Émile, *Segretario*.

9 Gentilhomme, François, *Consiglio interno*.

34 Aublin, Jean-Baptiste.

35 Aubry, Dyonisse.

13 Charlier, Jules.

11 Jolivet, Alfred.

36 Raux, Ernest.

La nostra Società di mutuo soccorso conta 631 membri paganti.

Essa offre i seguenti vantaggi:

- 1° Le cure del medico e le medicine gratuite ai soci e alle loro famiglie;
- 2° Un'indennità durante il tempo della malattia;
- 3° Un'indennità supplementare in caso di disoccupazione temporanea in seguito a infortunio;
- 4° Una pensione da 300 a 700 franchi l'anno, per gli infortuni che non permettono di continuare lo stesso lavoro;
- 5° La sepoltura cristiana e tutte le spese rese necessarie dalla morte;
- 6° I libri e il materiale scolastico ai figli dei soci.

Il Consiglio è incaricato di far visita ai genitori che trascurano di mandare i figli a scuola, e di rimproverarli; ogni settimana gli viene sottoposto un elenco delle assenze.

L'asilo e le scuole sono frequentati da 265 bambini dei due sessi.

L'istruzione è impartita gratuitamente dalla fabbrica.

Gli orari delle lezioni sono distribuiti in modo da facilitare la vita di famiglia, permettendo ai bambini di prendere i pasti con i genitori.

Le nostre scuole danno non soltanto un'istruzione solida, attestata ogni anno dai certificati di studio, ma, ciò che vale ancora di più, un'educazione profondamente cristiana. Dai tredici ai sedici anni, quelli che hanno il certificato richiesto dalla legge, e che lavorano nella fabbrica, frequentano ancora la scuola un'ora al giorno.

I nostri ragazzi sono così preservati dai pericoli del primo contatto con la fabbrica.

F. — II DIVISIONE. — FORNITORI PRIVILEGIATI.

(Articolo 6 dei Regolamenti interni)

Riunioni il mercoledì successivo alla paga, alle 7 di sera.

37 Deroche, Jean-Baptiste, *Segretario*.

27 Lecoq, Léandre, *Consiglio interno*.

38 Evrard-Dupuis.

39 Rudler, Charles.

I fornitori privilegiati sono commercianti che vendono direttamente ai soci, mediante uno sconto fissato da un contratto, in cambio del quale la Corporazione garantisce loro il pagamento in contanti.

Questo sconto non è dato direttamente all'acquirente; ma è portato a credito del suo libretto di cassa di risparmio dell'utile corporativo.

Abbiamo attualmente otto fornitori privilegiati, cioè: quattro macellai, tre salumieri e un commerciante di uova e pollame.

Il Consiglio di questa divisione è incaricato di stipulare i contratti e di vigilare affinché le clausole ne siano scrupolosamente eseguite. Riceve i reclami di ciascuno e vi dà seguito.

Ci fu un tempo in cui non era facile all'operaio isolato ottenere il pezzo che gli conveniva, e poteva dirsi fortunato se il peso era giusto; ma, da quando il Consiglio se ne occupa, il più umile operaio della fabbrica è certo di avere, nel pezzo acquistato, la qualità che desidera e il peso, tanto quanto l'impiegato meglio retribuito; perché il fornitore che non compisse il suo dovere sarebbe deferito al Consiglio, e si vedrebbe minacciato di perdere la clientela della Corporazione.

Quanto poco si tiene conto della clientela di un povero diavolo, tanto ci si mostra pieni di rispetto per la clientela di milleduecento consumatori.

Il che prova che l'unione fa la forza e il guadagno.

G. — II DIVISIONE. — SOCIETÀ DELLE BUONE LETTURE

(Articolo 7 dei Regolamenti interni)

Riunioni il giovedì che precede la 2^a domenica di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre, dicembre, alle 7 di sera.

5 Pilardeau, Émile, *Segretario*.

25 Dufour, Augustin, *Consiglio interno*.

37 Deroche, Jean-Baptiste.

11 Jolivet, Alfred.

36 Raux, Ernest.

Il Consiglio si riunisce ogni due mesi.

La Società ha per scopo di procurare all'operaio una lettura sana, uno svago intellettuale.

Essa si adopera per impedire quella spinta verso il male causata dalla lettura dei fogli malsani e svergognati il cui compito è di insozzare ciò che è puro e bello, di avvilire ciò che è grande e nobile.

Il Consiglio ha ammesso per i suoi soci la lettura dei seguenti quotidiani:

1° <i>La Croix</i> , che conta	27 abbonati
2° <i>Le Petit Moniteur universel</i>	28 —
3° <i>Le Courrier des Ardennes</i>	26 —
In tutto	81 abbonati.
4° Giornali settimanali:	
<i>L'Ouvrier</i> conta	180 abbonati.
<i>Le Veillées des Chaumières</i>	180 —
In tutto	360 abbonati.

Riassumendo, la Società delle buone letture vende ogni anno:

Giornali quotidiani	29.160 numeri.
Giornali settimanali	19.520 —
In tutto	48.680 numeri.

E se si aggiunge che il numero medio di lettori di uno stesso numero è 4, la Società produce dunque lo stesso vantaggio che se vendesse 194.720 numeri all'anno.

Il Consiglio è lieto di constatare l'aumento dei lettori che comprendono che le buone letture sono la salute dello spirito e che le letture diaboliche sono la peste nei focolari cristiani. Tre volte all'anno, un'estrazione a sorte fra gli abbonati ai quotidiani dà al fortunato vincitore un titolo di rendita dello Stato di 3 franchi.

H. — III DIVISIONE. — SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA. — PANETTERIA

(Articolo 8 dei Regolamenti interni)

Riunioni il 1^o giovedì del mese, alle 7 di sera.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- 1 Il Buon Padre, *Presidente.*
- 4 Terneaux, Florentin, *Gerente.*
- 40 Béchard, Athanase, *Vicegerente.*
- 41 Sacotte, Adolphe, *Segretario.*
- 14 Scherrer, Charles, *Consiglio interno.*
- 42 Andry, Emile.
- 34 Aubry, Dyonisse.
- 3 Champion, François.
- 43 Féry, Constant.
- 44 Gouverneur, Alexandre.
- 11 Jolivet, Alfred.
- 8 Varlet, François.

La Società anonima per azioni è stata costituita il 6 ottobre 1879, con un capitale di 20.000 franchi diviso in duecento azioni da 100 franchi, di cui 10.650 franchi versati.

È costituita secondo la legge del 24 luglio 1867.

Questa Società ha avuto per scopo di aprire una panetteria e un negozio di abbigliamento, calzature, tele, maglieria, ecc.

Funziona con un Gerente e un Vicegerente, nominati ogni anno dal Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio si riunisce una volta al mese, e più spesso se le necessità lo richiedono. Il Gerente rende conto delle operazioni della Società e chiede istruzioni; espone le necessità per l'acquisto, la vendita e i contratti da concludere; si fa autorizzare per le spese.

Ogni semestre fa un inventario, redige il bilancio e propone la ripartizione degli utili.

Questa Società vende per circa 105.000 franchi all'anno.

Essa dà ai suoi azionisti il sei per cento d'interesse e in media il quattro virgola settanta per cento di dividendo; totale: dieci virgola settanta per cento all'anno, che è quanto rendono le azioni.

Inoltre i cooperatori ricevono il cinque per cento dell'importo dei loro acquisti; così nel 1886 gli azionisti hanno riscosso per interessi e

dividendi	1.139,55
e i cooperatori	3.741,40
	4.880,95

Dalla sua fondazione, essa ha accumulato una riserva di 4.921,45 franchi, cioè quasi la metà del capitale versato.

I fondi investiti in questa Società rendono, da sei anni e mezzo, fra interesse, dividendo, quota dei cooperatori e riserva, più del sessanta per cento all'anno sul capitale versato.

Questo magnifico risultato è dovuto all'attività e alla dedizione dei membri del Consiglio di amministrazione. Ogni settimana, parecchi di loro sono di servizio per sorvegliare tutto.

Per far condividere le responsabilità, gli amministratori hanno scelto, fra gli azionisti, un Consiglio consultivo sotto il nome di *Acquisti diretti*.

I. — III DIVISIONE. — ACQUISTI DIRETTI. — ANTICIPI & MERCI

(Articolo 9 dei Regolamenti interni)

Riunioni il venerdì, alle 7 di sera.

40 Béchard, Athanase, *Segretario*.

25 Dufour, Augustin, *Consiglio interno*.

14 Scherrer, Charles, *Consiglio di amministrazione*.

8 Varlet, François, id. id.

45 Peck, Edouard.

46 Thiry, Rémy.

47 Urth, Nicolas.

I membri di questo Consiglio sono scelti dal Consiglio di amministrazione fra gli azionisti.

Si riuniscono ogni settimana per controllare le vendite e gli acquisti e la situazione del negozio; approvano gli acquisti di merci cercando la qualità e il prezzo basso; stabiliscono anche i prezzi di vendita. Abbiamo ottenuto parecchie merci in conto deposito che non ci immobilizzano capitale; inoltre, abbiamo la facoltà di acquistare presso le grandi case all'ingrosso, nelle quantità piccole quanto desideriamo.

Questa divisione si occupa degli ortaggi di largo consumo, del carbon fossile, della tela, degli abiti e delle calzature, venduti a prezzi che sfidano ogni concorrenza.

Una volta al mese, l'elenco dei debitori è sottoposto al Consiglio, che approva o sospende i crediti di coloro che giudica troppo indebitati.

J. — IV DIVISIONE. — ALBERGO

(Articolo 9 dei Regolamenti interni)

Riunioni il 1^o giovedì del mese, alle 7 di sera.

6 Godfroy, Alexandre, *Segretario.*

28 Vaucher, Rémy, *Consiglio interno.*

48 Pérotin. Louis, *Pensionante.*

49 Trouillet, Camille.

65 Labbé, Henri, *Pensionante.*

50 Fleury, Raymond.

26 Courtois, Ernest.

Il Consiglio dell'albergo, la cui riunione è fissata al primo giovedì di ogni mese, si occupa in modo tutto speciale dei giovani lontani dalle loro famiglie, che sono a pensione presso i Fratelli.

Il suo scopo è di guidare questi giovani nella via del dovere e nella pratica delle virtù, permettendo loro di ricrearsi onestamente nei momenti che il lavoro lascia loro liberi. Il Consiglio dell'albergo riceve, per il tramite di uno dei pensionanti, i desideri di costoro e vi dà seguito nella misura del possibile; ciascuno può rivolgersi a un membro del Consiglio per i reclami che avesse da formulare, e queste richieste sono sempre prese in seria considerazione.

In secondo luogo, queste riunioni mensili si interessano a tutto ciò che può giovare allo sviluppo intellettuale e morale. Il Consiglio dell'albergo, mantenendo questi giovani nell'ambiente cristiano del Val, impedisce loro di cercare i piaceri pericolosi che possono diventare la rovina dell'anima.

Questi benefici provano quali vantaggi i giovani lontani dalle loro famiglie possano trarre da questo concorso.

K. — V DIVISIONE. — CONSUMAZIONI

(Articolo 10 dei Regolamenti interni)

Riunioni il sabato successivo alla paga, alle 7 di sera.

51 Geysel, Georges, *Segretario*.

8 Varlet, François, *Consiglio interno*.

52 Coutier, Victor.

14 Scherrer, Charles.

24 Gérard, Joseph, *incaricato delle consumazioni*.

53 Périn, Martin.

47 Urth, Nicolas.

57 Mangin, Armand.

66 Fournier, Auguste.

68 Gobinet, Étienne.

Il Consiglio si riunisce ogni quindici giorni, il sabato successivo alla paga.

Acquista vino, birra, liquori, sciroppi, caffè, e vende, sia nella sala detta del Circolo, sia da asporto. Nei suoi acquisti, la Commissione

cerca anzitutto di dare soddisfazione ai consumatori; ci tiene a vendere buone qualità, a prezzi che inducano il socio a non frequentare i caffè del paese. Sceglie per questo i migliori campioni, purché il prezzo di costo non superi il prezzo di vendita. Alla fine dell'anno, l'utile è versato al Consiglio interno, per il tramite della cassa corporativa o sindacale, ed è così che questo può far fronte alle sue spese.

L. — VI DIVISIONE. — ISTITUZIONI DIVERSE

Cassa corporativa, Utile corporativo, Casse di risparmio, di previdenza, pensioni, Assicurazioni, ecc.

(Articoli da 11 a 20 dei Regolamenti interni)

Riunioni il 2° giovedì del mese, alle 7 di sera.

4 Terneaux, Florentin, *Tesoriere-Segretario.*

28 Vaucher, Rémy, *Consiglio interno.*

10 Esqui, Emile, *Tesoriere aggiunto.*

42 Andry, Emile.

54 Georges, Edouard.

53 Périn, Martin.

5 Pilardeau, Emile, *Segretariato degli operai.*

1° CASSA CORPORATIVA O SINDACALE.

Questo conto comprende i bilanci di tutte le Associazioni, cioè: Santa Filomena, Santi Angeli, Figlie di Maria, Sant'Anna, Lavatoio, San Luigi Gonzaga, Piccolo Circolo, Associazione degli uomini, Dignitari, Società di mutuo soccorso, Società delle buone letture, Albergo, Pompieri, Corale, Banda, Ginnastica, Tiro, Teatro, Conferenza di San Vincenzo de' Paoli, Confraternite diverse, Utile corporativo e Patrimonio corporativo.

Il bilancio delle entrate si compone:

1° Della quota degli uomini che fanno parte della Corporazione: 25 centesimi per famiglia e per mese;

2° Dei doni dei signori Harmel frères;

- 3° Dell'utile prodotto dalla Società di consumo;
- 4° Degli utili realizzati dalla Società anonima;
- 5° Delle multe della fabbrica, che ammontano a circa 60 franchi l'anno.

La cassa corporativa o sindacale accredita a ciascuna Associazione una somma in proporzione ai bilanci preventivi fatti in anticipo.

A sua volta, ciascun Consiglio ordina le sue spese, che possono essere effettuate soltanto dal Tesoriere generale del Sindacato, contro il documento vistato dal Presidente e dal Tesoriere di detto Consiglio.

In questo modo, il denaro resta nelle mani del Tesoriere generale, ed evitiamo gli inconvenienti senza intralciare la libertà dei gruppi.

Ciascuna Associazione ha il suo conto aperto nel libro del Sindacato, e i Tesorieri hanno ciascuno un libretto che è la copia del loro conto.

2° UTILE CORPORATIVO.

L'utile corporativo si compone di una somma proporzionale agli acquisti fatti presso le istituzioni economiche.

Per stabilire l'utile corporativo, ogni famiglia ha un libretto chiamato *libretto corporativo*, sul quale si registrano tutti i suoi acquisti presso la Corporazione e tutti i suoi pagamenti ai fornitori privilegiati. Ogni semestre il Segretario fa il riepilogo per famiglia; ne dà il totale al Tesoriere della Corporazione, che applica la percentuale da distribuire, secondo gli utili realizzati dalla Società anonima.

Per aver diritto alla ripartizione bisogna aver pagato in contanti; intendiamo per contanti i pagamenti fatti nel mese dell'acquisto, o gli anticipi concessi dal Consiglio della III Divisione a famiglie numerose che possono trovarsi momentaneamente in una certa ristrettezza.

La III Divisione è responsabile di questi anticipi nei confronti degli azionisti.

L'utile corporativo è diviso in due classi:

1° Per le famiglie il cui capo non ha cinquant'anni, è portato ogni semestre a credito del suo conto presso la cassa di risparmio dell'utile corporativo, con un interesse del cinque per cento l'anno;

2° Per le famiglie il cui capo ha più di cinquant'anni, è versato in contanti ogni semestre.

3° CASSA DI RISPARMIO.

La cassa di risparmio è divisa in tre parti:

1° Risparmio degli operai, che hanno la facoltà di far trattenere sui loro guadagni, ogni quindicina o ogni mese, una somma determinata. Questa cassa riceve annualmente circa 55.000 franchi.

2° Risparmio scolastico. Ogni quindicina il Tesoriere fa il giro delle scuole per ricevere i versamenti degli alunni. Questa cassa riceve circa 2.000 franchi.

3° Utile corporativo proveniente dagli utili realizzati dalle istituzioni economiche. Questa cassa riceve circa 3.500 franchi.

Viene inoltre distribuita ai capifamiglia di età superiore ai cinquant'anni una somma da 500 a 1.000 franchi.

Riunendo queste tre casse di risparmio, constatiamo un risparmio di oltre 60.000 franchi l'anno, il che rappresenta dal dieci all'undici per cento dell'ammontare dei salari.

L'interesse è calcolato al cinque per cento l'anno, pagabile ogni semestre o capitalizzato, a scelta di ciascuno.

Quando il risparmio di una famiglia raggiunge una certa cifra, i Consiglieri della VI Divisione propongono al creditore di acquistare immobili o titoli sicurissimi. Purtroppo la preferenza degli operai va agli investimenti mobiliari, a causa delle noie che derivano dalle leggi successorie per liquidare un immobile.

4° PATRIMONIO CORPORATIVO.

Il Patrimonio corporativo è un bene comune inalienabile, accumulato per assicurare la perpetuità e l'indipendenza della Corporazione. È impiegato, per raggiungere questo scopo, nel modo giudicato migliore dal Consiglio sindacale o corporativo. Questo conto possiede 1.315 franchi.

È alimentato:

1° Dallo sconto del cinque per cento che fanno i fornitori privilegiati sulle trattenute operate a famiglie che non appartengono alla Corporazione;

2° Dallo sconto del cinque per cento che fanno i fornitori sulle trattate che la Corporazione opera, per loro conto, alle famiglie che vogliono pagare i loro debiti. Debiti molto vecchi hanno potuto essere saldati dalla VI Divisione, con grande gioia dei fornitori, che per la maggior parte credevano ormai perduti i loro crediti, e con grande vantaggio delle famiglie, che hanno così potuto entrare nella via feconda del pagamento in contanti.

5° CASSA DI PREVIDENZA.

Questa Cassa, interamente alimentata dai padroni, è destinata a corrispondere pensioni agli operai più anziani. È gestita dal Consiglio della VI Divisione, che si occupa anche delle assicurazioni sulla vita, delle formalità per i matrimoni e delle consulenze legali.

N. — COMPAGNIA DEI POMPIERI

(Articolo 24 dei Regolamenti interni)

Riunioni la 1^a domenica del mese, al termine della messa.

18 Bureau, Georges, *Capitano*.

8 Varlet, François, *Cap. in 2^o, Cons. int.*

55 Sacotte, Léon, *Sergente maggiore*.

37 Déroche, Jean-Baptiste, *Portabandiera*.

- 47 Urth, Nicolas, *Sergente lanciere*.
13 Charlier, Jules, id. id.
46 Thiry, Remy, *Sergente guastatore*.
52 Coutier, Victor, *Sergente*.
10 Esqui, Emile, id.
56 Jolivet, Louis, id.
57 Mangin, Armand; id.
58 Kohler, Jean-Baptiste, *Caporale trombettiere*.
59 Eme, Grégoire, *Caporale*.
36 Raux, Ernest, id.
28 Vaucher, Remy, id.

Il Consiglio dei pompieri, che si riunisce la terza domenica di ogni mese, è incaricato dell'amministrazione della cassa e regola le esercitazioni di manovra, che hanno luogo una volta al mese.

La cassa è alimentata da una quota di 20 centesimi ogni quindici giorni versata da ciascuno dei membri, aumentata da un sussidio annuo di 180 franchi dei nostri padroni.

La missione materiale che è affidata al Consiglio non è nulla in confronto a un'altra di un ordine molto più elevato, quella di far regnare fra noi quella fraternità cristiana fondata sulla carità, fraternità che eleva gli animi e suscita una felice emulazione nel compimento di tutti i doveri. Così, quando è suonata l'ora della fatica e del pericolo, nessuno esita e nessuno fra noi lesina i suoi sforzi.

O. — SOCIETÀ CORALE

(Articolo 24 dei Regolamenti interni)

Riunioni il 2° e il 4° lunedì del mese, alle 7 di sera.

- 2 Harmel, Félix, *Presidente*.
5 Pilardeau, Emile, *Direttore*.
7 Aulner, Léon, *Segretario*.
3 Champion, François, *Consiglio interno*.
60 Il Caro Fratel Armon.

42 Andry, Emile.

40 Béchard, Athanase.

50 Fleury, Raymond.

La Società corale è nata al Val-des-Bois il 25 luglio 1885, giorno della festa di san Vincenzo de' Paoli.

All'inizio la Corale era composta da una ventina di giovani e di ragazzi, la maggior parte dei quali non aveva la minima nozione di musica. Ma, grazie alla dedizione instancabile del nostro eccellente Direttore, la nostra Società fu presto in grado di cantare alcuni brani nella cappella, il che era il nostro scopo principale.

Le prove hanno luogo due volte alla settimana.

P. — MUSICA STRUMENTALE

(Articolo 24 dei Regolamenti interni)

Riunioni il 1^o e il 3^o lunedì del mese, alle 7 di sera.

2 Harmel, Félix, *Presidente*.

7 Aulner, Léon, *Direttore*.

62 Ladame, Léon, *Capobanda*.

63 Aublin, Julien, *Segretario*.

64 Servais, Pierre, *Vicesegretario*.

11 Jolivet, Alfred, *Consiglio interno*.

38 Evrard, Emile.

81 Martin, Jules.

68 Gobinet, Etienne.

69 Laporte, Léon.

70 Sacotte, Louis.

71 Thiry, Joseph.

72 Tomçon, Auguste.

La Società di musica esiste dal 1847. Comprende cinquantuno esecutori. È diretta da un Consiglio composto dal Presidente, dal Direttore, dal Capobanda e da otto Consiglieri nominati dai membri della Società. Il Consiglio si riunisce ogni quindici giorni.

Per far parte della Banda bisogna far parte della Corporazione e avere sedici anni.

Il Capobanda si reca il giovedì nelle scuole maschili per dare ai ragazzi le prime nozioni di musica.

Le lezioni sono date ogni giorno e gratuitamente. Il giovedì e la domenica, prove generali rallegrano i nostri giardini.

La cassa è alimentata da una quota di ciascun musicante e dal Consiglio interno.

Nessuna festa religiosa o corporativa si fa senza la partecipazione della nostra Filarmonica.

Essa ha preso parte più volte a concorsi, sempre preceduti dall'assistenza alla messa; abbiamo ricevuto complimenti pubblici dai giurati per quella disciplina perfetta che fa ammirare ovunque i nostri musicanti, anche da coloro che non condividono i nostri principi.

Q. — SOCIETÀ DI GINNASTICA

(Articolo 24 dei Regolamenti interni)

Riunioni il mercoledì successivo alla paga, alle 7 di sera.

19 Harmel, Jules, *Presidente*.

3 Champion, François, *Vicepresidente*.

7 Aulner, Léon, *Direttore*.

13 Charlier, Jules, *Consiglio interno*.

73 Andry, Eugène, *Segretario*.

74 Evrard, Alfred.

75 Richard, Auguste.

76 Schoder, Alexis.

22 Harmel, Théodore.

La Società di ginnastica, posta sotto il patrocinio di san Stanislao Kostka, si è costituita nel 1884.

Essa ha per scopo di addestrare i giovani alle diverse evoluzioni che dovranno eseguire quando la sorte li chiamerà sotto le armi.

È diretta da un Consiglio eletto dai soci, che si riunisce ogni quindici giorni.

Le prove hanno luogo la domenica dopo la messa solenne.

D'estate si danno lezioni supplementari il giovedì sera.

Come istruttore abbiamo un soldato di un reggimento di stanza a Reims.

I soci pagano una quota di 25 centesimi al mese; il resto ci è dato dal Consiglio interno.

Per far parte della ginnastica bisogna far parte della Corporazione.

La Società, benché ancora giovane, ha molto prosperato ed è su un'ottima strada.

Ha già fatto parecchie uscite, e ovunque gli applausi hanno molto incoraggiato i nostri giovani, che oggi lavorano con più ardore che mai.

R. — SOCIETÀ DI TIRO

(Articolo 24 dei Regolamenti interni)

Riunioni la 2ª domenica del mese, al termine della messa.

23 Reimbeau, Émile, *Segretario.*

28 Vaucher, Rémy, *Consiglio interno.*

78 Aubry, Edmond.

43 Féry, Constant.

80 Grosjean, Joseph.

56 Jolivet, Louis.

39 Rudler, Charles.

La Società di tiro, sospesa durante l'inverno, riprende ogni primavera i suoi consigli e soprattutto le gare di tiro al bersaglio. Le riunioni si tengono la seconda domenica di ogni mese.

I Consiglieri sono tutti ex soldati o giovani sottufficiali appena congedati. La Società procura agli aderenti non soltanto svaghi piacevoli e utili, ma mantiene l'ardore patriottico e insegna a tutti il maneggio

del fucile da guerra, che un giorno, nelle loro mani, risolleverà il regno di Dio e l'onore della patria.

S. — SEZIONE DRAMMATICA

(Articolo 24 dei Regolamenti interni)

Riunioni il 1^o mercoledì del mese, alle 7 di sera.

2 Harmel, Félix, *Presidente*.

11 Harmel, Léon, *Vicepresidente*.

23 Reimbeau, Emile, *id*.

26 Courtois, Ernest, *Consiglio interno*.

73 Andry, Eugène.

81 Martin, Jules.

70 Sacotte, Louis.

La Società drammatica si compone esclusivamente di giovani.

Il Consiglio si riunisce ogni mese per dare lettura di nuove commedie e deliberare l'ordine delle serate.

L'alta direzione è riservata al Cappellano; egli la esercita con quella carità paterna che gli ha conquistato l'affetto dei giovani. Abbiamo potuto, grazie alla sua buona direzione, contribuire allo svago e al piacere di tutti con parecchie serate teatrali il cui ricordo vive nella memoria della nostra popolazione.

Non appena torneranno le serate d'inverno, la Società, che in questo momento è a riposo, si rimetterà all'opera con nuovo ardore per procurare a tutti svaghi sani e interessanti.

T. — CONSIGLIO PROFESSIONALE

(Articolo 28 dei Regolamenti interni)

Riunioni il venerdì successivo alla paga, alle 7 di sera.

21 Harmel, Maurice, *Presidente*.

11 Jolivet, Alfred, *Consiglio interno*.

82 Nollet, Jean-Baptiste, *Sgrassatura, Cardatura*.

- 56 Jolivet, Louis, *Pettinatura*.
14 Scherrer, Charles, *Preparazione*.
71 Thiry, Joseph, *Filatori di pettinato*.
42 Andry, Emile, *id. id.*
83 Jolivet, Ernest, *Filatori di cardato*.
27 Lecoq, Léandre, *Imballaggio*.
51 Geysel, Georges, *Uffici*.
45 Peck, Edouard, *Motori*.
54 Georges, Edouard, *Officina fabbri*.
47 Urth, Nicolas, *Falegnameria*.
85 Pierret, Joseph, *Manovali*.

Il Consiglio professionale si compone di un presidente, che è un padrone, di un segretario e di dodici consiglieri; si riunisce il venerdì successivo alla paga. Questo Consiglio si occupa specialmente delle precauzioni da prendere contro gli infortuni. Per questa ragione i suoi membri sono scelti in tutti i reparti della fabbrica. Ogni consigliere veglia sul suo settore, segnala al presidente gli infortuni avvenuti nella quindicina, come pure i punti pericolosi che ha notato; indica nello stesso tempo le misure che ritiene utili per evitare gli infortuni prevedibili, e per impedire il ripetersi di quelli che si sono appena dovuti deplorare. Il presidente prende nota della proposta; se la trova buona, la fa mettere subito in esecuzione.

In seguito ai lavori di questo Consiglio, possono rendersi necessari cambiamenti o impianti costosi: spetta soltanto ai capi autorizzare queste spese; la presidenza di questo Consiglio spetta dunque di diritto a uno dei padroni.

Il Consiglio professionale si occupa anche dell'igiene e delle misure sanitarie nei reparti; della formazione degli apprendisti e dello sviluppo dell'istruzione professionale; dell'esame delle osservazioni raccolte fra gli operai; dello studio volto a migliorare il lavoro nella fabbrica dal punto di vista morale e materiale.

U. — CONFERENZA DI SAN VINCENZO DE' PAOLI

(Articolo 29 dei Regolamenti interni)

Riunioni la domenica, al termine della messa.

6 Godfroy, Alexandre, *Presidente.*

9 Gentilhomme, François, *Vicepres., Cons. int.*

4 Terneaux, Florentin, *Tesoriere.*

40 Béchard, Athanase, *Segretario.*

86 Sambucucci, François, *Vicesegretario.*

ANNO 1886

ENTRATE

In cassa al 31 dicembre 1885	796 fr. 85
Legato del signor Ernest Harmel	300 » 00
Dono dei signori Harmel frères	300 » 00
Dono della Società anonima	150 » 00
Dono del R. P. Roucas	100 » 00
Collette alle sedute	194 » 50
	1.841 fr. 35

USCITE

Buoni per il pane	363 fr. 35
Buoni per la carne	419 » 80
Buoni per gli ortaggi	42 » 30
Vestiario	570 » 40
Opera degli affitti	60 » 00
Buoni per la minestra della cucina econom.	26 » 60

Doni al Consiglio generale e al Consiglio centrale	40 » 00
Letti	17 » 75
Carbon fossile e varie	214 » 50
	1.754 fr.
	70

RIEPILOGO

Entrate	1.841 fr. 35
Uscite	1.754 » 70
Rimanenza in cassa al 31 dicembre 1886	86 fr. 65

Teniamo le nostre riunioni ogni domenica al termine della messa solenne. Così le visite si possono fare la domenica pomeriggio, momento in cui visitatori e visitati si incontrano più facilmente e possono trascorrere insieme tutto il tempo necessario.

Nel corso dell'anno 1885 eravamo 16 membri attivi; nel 1886 siamo arrivati a 22.

Nel 1885 visitavamo venti famiglie; nel 1886 ne abbiamo visitate ventidue, di cui quattro non appartengono alla fabbrica. Inoltre i malati, poveri o agiati, sono visitati dai nostri confratelli.

Non abbiamo altro regolamento che quello della Società di San Vincenzo de' Paoli, alla quale la nostra Conferenza è aggregata.

Ci occupiamo:

- 1° Della visita ai poveri;
- 2° Della visita ai malati;
- 3° Degli alloggi degli operai dal punto di vista della sufficienza morale e della salubrità;
- 4° Dell'opera dei letti, che consiste nel fornire il numero di letti necessario per evitare che dormano insieme bambini di sesso diverso.

V. — ASSOCIAZIONE DEL SANTO ROSARIO

(Articolo 29 dei Regolamenti interni)

Riunioni l'ultimo giovedì del mese, alle 7 di sera.

15 Il Cappellano della Fabbrica, *Direttore*.

3 Champion, François, *Consiglio interno*.

87 Gilmaire, Edouard.

88 Hennin, Edouard.

89 Picart, Joseph.

49 Trouillet, Camille.

90 Wavreille, Joseph.

L'Associazione del Santo Rosario, istituita al Val-des-Bois, conta un centinaio di membri circa. È diretta da un Consiglio che si riunisce l'ultimo giovedì di ogni mese, sotto la presidenza del Cappellano della fabbrica.

In queste riunioni i consiglieri si incoraggiano a vicenda a fare tutto il possibile per spingere i loro compagni a entrare nell'Associazione, facendo conoscere loro le numerose indulgenze che vi sono annesse.

I membri vi sono ammessi a partire dalla prima comunione; i loro nomi sono iscritti nel registro tenuto a questo scopo.

Per agevolare la recita del Rosario, ogni giorno alla messa del mattino si dicono due decine di corona, e tre decine alla messa della domenica, così da recitare il Rosario intero in una settimana.

X. — CONFRATERNITA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

(Articolo 29 dei Regolamenti interni)

Riunioni l'ultimo venerdì del mese, alle 7 di sera

15 Il Cappellano della Fabbrica, *Direttore*.

19 Harmel, Jules, *Presidente*.

9 Gentilhomme, François, *Consiglio interno*.

- 5 Pilardeau, Emile.
- 91 Antoine, Eugène.
- 92 Garroy, Joseph.
- 93 Gravisse, Joseph.
- 94 Gabriel, Joseph.
- 95 Baudry, Joseph.
- 96 Lecoq, Nicolas.
- 55 Sacotte, Léon.
- 98 Muller, Nicolas.
- 99 Abraham, Joseph.

Nel 1884 è stata eretta nella cappella del Val-des-Bois una Confraternita del Santissimo Sacramento. Il suo scopo è diffondere fra noi la devozione verso Nostro Signore Gesù Cristo e riparare, per quanto ce lo consentono la nostra debolezza e la nostra indegnità, gli oltraggi di cui Egli è troppo spesso abbeverato nel suo divino Sacramento.

Essa conta attualmente settantacinque Associati fra gli uomini e centoventi fra le signore e le ragazze.

La prima domenica del mese il Santissimo Sacramento è esposto dalla messa solenne fino alla fine della benedizione eucaristica. Durante questo tempo gli associati, divisi in dieci sezioni, vengono a passare mezz'ora nella cappella, all'ora fissata dai biglietti di convocazione distribuiti il giorno prima.

La maggior parte degli associati riceve la santa Comunione il giorno dell'Adorazione mensile. In tal modo la Confraternita del Santissimo Sacramento ha prodotto fra noi un bene immenso, procurandoci l'occasione di accostarci spesso alla sacra mensa.

Inoltre, formandoci alla devozione verso Nostro Signore Gesù Cristo, questa Confraternita è un vivaio quanto mai favorevole per il reclutamento dei confratelli del Terz'Ordine.

Y. — TERZ'ORDINE DI SAN FRANCESCO. — DISCRETORIO

(Articolo 29 dei Regolamenti interni)

Riunioni il giovedì prima della 1^a domenica del mese, all'una e mezza del pomeriggio.

15 Il Cappellano della Fabbrica, *Direttore*.

19 Harmel, Jules, *Presidente*.

5 Pilardeau, Emile, *Maestro dei novizi*.

4 Terneaux, Florentin, *Tesoriere*.

7 Aulner, Léon, *Segretario*.

La nuova costituzione concessa al Terz'Ordine dal Nostro Santo Padre papa Leone XIII, apportando qualche mitigazione alla regola, ha permesso a noi, umili operai, di partecipare ai tesori spirituali della famiglia francescana.

La fraternità maschile istituita al Val conta attualmente dieci confratelli. Conformemente alla regola, il Discretorio si riunisce una volta al mese, e la riunione generale ha luogo la prima domenica del mese, dopo la messa della comunione. I consigli e le direttive del nostro eccellente e devoto Padre Direttore sono sempre ascoltati e accolti con gioia, e in quel felice momento in cui i nostri cuori possiedono Nostro Signore Gesù Cristo, la sua parola affettuosa produce sulle nostre anime gli effetti più salutari.

La fraternità femminile si compone attualmente di trentasei associate. La loro riunione generale ha luogo la seconda domenica del mese dopo la messa solenne, e quella del Discretorio il lunedì precedente.

Una messa mensile viene detta per il riposo dell'anima dei terziari defunti, e il primo venerdì di ogni mese si tiene la funzione eucaristica con la benedizione del Santissimo Sacramento a favore dei terziari.

Z. — ARCICONFRATERNITA DI NOSTRA SIGNORA DELLA FABBRICA⁴

(Articolo 26 degli Statuti)

Riunioni il 1^o giovedì del mese, alle 7 di sera.

15 Il Cappellano della Fabbrica, *Direttore*.

1 Il Buon Padre, *Presidente*.

12 Gouverneur, Louis, *Consiglio interno*.

5 Pilardeau, Emile.

86 Sambucucci, François.

100 Wagnart, Albert, *Segretario*.

La devozione a Nostra Signora della Fabbrica è nata al Val-des-Bois durante l'incendio del 1874. In quel terribile evento essa ha manifestato il suo amore per noi, e da allora ha mostrato la sua predilezione con nuovi prodigi.

Già la buona Madre è onorata con il bel nome di Regina della Fabbrica in molte città industriali della Francia.

I Consiglieri incaricati di diffondere questa devozione sono fieri della loro missione; quasi seicento Associati sono iscritti nei loro elenchi.

Immagini, medaglie, Annali e moduli di aggregazione vengono distribuiti a tempo opportuno per cura nostra.

4. Consacrazione a Nostra Signora della Fabbrica: O Nostra Signora della Fabbrica, Madre dei Padroni e degli Operai, oggi vi consacriamo le nostre persone, le nostre famiglie, le nostre fabbriche e la nostra patria.

Proteggete il nostro lavoro, difendeteci da tutti i pericoli in mezzo ai quali viviamo. Presentateci a Gesù, vostro divin Figlio; offritegli le nostre fatiche e le nostre sofferenze di ogni giorno per la conversione dei nostri fratelli smarriti, affinché anch'essi imparino a conoscere Dio, ad amarlo e a servirlo. Che i padroni e gli operai, santificati dalla vostra misericordia, ritrovino nella restaurazione delle Corporazioni cristiane l'unione e la prosperità che sono state loro rapite dall'egoismo e dall'empietà.

O Nostra Signora della Fabbrica, nostra Madre e nostra Sovrana, esaudite le nostre preghiere; e, dopo averci assistiti su questa terra, accoglieteci nella patria beata. Così sia.

Nostra Signora della Fabbrica, prega per noi.

Ci riuniamo il primo giovedì di ogni mese. Siamo felici di constatare che il successo ricompensa i nostri sforzi; non chiediamo che una cosa alla Santa Vergine: che ci dia la gioia di vedere il suo culto diffondersi sempre più in questa fabbrica che le è consacrata.

A¹. — ARCICONFRATERNITA DI SAN GIUSEPPE

(Articolo 26 degli Statuti)

Riunioni il 2^o mercoledì del mese, alle 7 di sera.

15 Il Cappellano della Fabbrica, *Direttore*.

2 Harmel, Félix, *Presidente*.

27 Lecoq, Léandre, *Consiglio interno*.

55 Sacotte, Léon, *Segretario*.

81 Martin, Jules.

87 Gilmaire, Edouard.

16 Il Caro Fratello Direttore.

L'Arciconfraternita di San Giuseppe del Val-des-Bois è in relazione con quella di Beauvais, dalla quale riceviamo le medaglie, le immagini e gli opuscoli.

Il Consiglio si riunisce il secondo mercoledì del mese. Il suo compito è cercare, con tutti i mezzi, di estendere il più possibile questa bella devozione al nostro glorioso patrono. Ogni consigliere deve farsi, nel proprio ambiente, l'apostolo convinto del culto di san Giuseppe, questo grande protettore delle famiglie operaie.

Quest'anno soprattutto, e ne sia reso grazie al nostro santo, la nostra Confraternita ha visto i suoi membri superare il centinaio, e una colletta fatta fra i confratelli ha fruttato la somma di 88 franchi, destinata a far dire delle messe per le nostre famiglie al santuario di Beauvais. Davanti alle statue collocate nella fabbrica ardono di continuo delle candele, a testimonianza della pietà dei nostri confratelli.

Il mese di san Giuseppe riunisce ogni sera un gran numero di uomini nella cappella; la loro affluenza mostra quanto il santo sia amato fra noi.

B¹. — APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

(Articolo 26 degli Statuti)

Riunioni il 2^o giovedì del mese, alle 7 di sera.

15 Il Cappellano della Fabbrica, *Direttore*.

19 Harmel, Jules, *Presidente*.

11 Jolivet, Alfred, *Consiglio interno*.

50 Fleury, Raymond, *Segretario*.

101 Dupont, Jules.

102 Gravisse, Constant.

16 Caro Fratello Direttore.

L'Apostolato della Preghiera, fondato al Val-des-Bois fin dal 1864, ha il suo Consiglio, che si riunisce il secondo giovedì del mese sotto la direzione del Padre Cappellano.

Quest'Opera, che è una lega di preghiere e di sacrifici, corona degnamente la serie delle nostre istituzioni, che sono tutte fatte per dare la felicità alle famiglie, penetrandole dell'amore di Dio.

Il nostro Consiglio si sforza di diffondere ovunque lo spirito di riparazione, il cui programma è ricordato ogni domenica dalla pre-

ghiera che si recita alla messa solenne dopo l'elevazione⁵. Lo sappiamo, abbiamo ricevuto più grazie di molti altri, e ci sforziamo di fare del bene ai nostri fratelli meno favoriti nelle altre fabbriche, entrando nella lega dell'Apostolato della Preghiera e del sacrificio.



5. Atto di riparazione:

Ogni giorno, o mio Dio, i peccatori con i loro delitti diminuiscono, per quanto sta in loro, la vostra gloria e la vostra felicità accidentali; nello stesso tempo fanno a se stessi un male che sarebbe irreparabile, se voi non veniste in loro soccorso.

Per un'ammirabile condiscendenza della vostra bontà infinita, di cui vi loderemo per tutta l'eternità, vi siete degnato di associarci alla grande opera di riparazione di questo duplice male. Vi ci consacrriamo interamente.

Con comunioni riparatrici vi consoleremo dell'abbandono in cui languite.

Con l'assistenza a messe non di precetto vi chiederemo la conversione di coloro che, per negligenza, non vi assistono la domenica.

Pregheremo durante il nostro lavoro per coloro che non vi pregano.

Infine vi offriremo le nostre sofferenze per coloro che vi rifiutano il loro cuore.

Sappiamo che le nostre azioni non hanno di per sé alcun valore, ma le faremo passare per il vostro cuore adorabile, amatissimo Gesù; voi le purifierete, ed esse acquisteranno un valore infinito per la loro unione alle vostre azioni, alle vostre sofferenze e alla vostra morte, o Verbo incarnato, fondamento unico e necessario di ogni riparazione.

Perdonate le nostre infedeltà e le nostre ingratitudini; permettete che, prostrati davanti a voi, vi facciamo in modo speciale Ammenda onorevole per gli scandali, le bestemmie e i delitti di ogni genere che si commettono nelle fabbriche dove voi non siete conosciuto.

Venite in soccorso dei nostri fratelli, gettati dalla necessità in questi vestiboli dell'Inferno dove le anime si perdono tanto facilmente. Suscite degli apostoli della Fabbrica, perché la fabbrica ridiventi cristiana, perché il vostro nome vi sia conosciuto e rispettato. Che l'operaio vi ritrovi, e con voi la felicità, la gioia della famiglia e il rimedio ai mali così numerosi che si sono abbattuti su di lui da quando si è allontanato da voi!

E affinché questa Riparazione vi sia più gradita, la facciamo in unione con Maria, vostra santa Madre, che, associandosi alle vostre sofferenze ai piedi della croce, è divenuta la Riparatrice della sua stirpe e la Madre dei cristiani. Così sia.

IV. VISITA

di Sua Eminenza il Cardinale LANGÉNIEUX

Arcivescovo di Reims

e di Sua Eminenza il Cardinale GIBBONS

Arcivescovo di Baltimora

GIOVEDÌ 5 MAGGIO 1887, alla Fabbrica del VAL-DES-BOIS

Durante il suo soggiorno in Francia, il cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora, così noto per la sua dedizione alla classe operaia, desiderando visitare una fabbrica cristiana, si recò a Reims su invito di Sua Eminenza il cardinale Langénieux.

Giovedì 5 maggio 1887, alle due del pomeriggio, le Loro Eminenze giungevano al Val-des-Bois, accompagnate dal conte Albert de Mun.

Dopo aver benedetto la famiglia riunita nel salotto e aver pregato qualche istante nella cappella, gli illustri Visitatori si recarono nella sala più grande della fabbrica, dove furono acclamati dagli operai schierati per Associazione.

Dopo il canto dell'inno dell'Opera dei Circoli, accompagnato dalla Filarmonica, il Buon Padre presentò uno dopo l'altro i Consigli delle Associazioni fondamentali, che indicarono ciascuno in poche parole il proprio compito e le proprie funzioni.

Il signor Félix Harmel prese poi la parola e pronunciò il discorso seguente:

Eminenze,

È un grande onore per la Corporazione cristiana del Val-des-Bois ricevere la visita di due illustri Principi della Chiesa. Ma è soprattutto una grande gioia vedere riuniti insieme l'eminente fondatore dell'Arciconfraternita di Nostra Signora della Fabbrica, che ha dato un im-

pulso così nettamente religioso al movimento sociale francese, e l'instancabile apostolo del Nuovo Mondo, il difensore del popolo nelle sue legittime aspirazioni.

Ringraziamo il nostro amatissimo Padre di averci condotto l'Eminentissimo cardinale Gibbons, la cui parola potente è già giunta fino a noi.

* Con quale entusiasmo vi salutiamo, Eminentissimo Arcivescovo di Baltimora, voi che sulle terre vergini dell'America avete impiantato e consolidato con il vostro coraggio la gerarchia cattolica; voi che, in quei concili ammirati dal mondo intero, avete mostrato i benefici che i popoli potrebbero trarre dalla libertà religiosa. Ah! aiutateci con le vostre preghiere, e il vostro grande esempio risplenda agli occhi di tutti, per dimostrare al nostro vecchio mondo che si sta suicidando opprimendo la Chiesa.

Voi lo sapete, Eminenza, e ne rendevate testimonianza qualche giorno fa: la Francia, nelle sue viscere, è sempre la figlia primogenita della Chiesa. Se la minoranza che la opprime fa udire clamori empì, ovunque, come qui, vi sono operai cristiani i quali sanno che la Rivoluzione li ha sempre ingannati, che l'empietà prepara loro una schiavitù sconosciuta ai secoli passati. Sanno all'occorrenza, come a Châteauevillain, versare il loro sangue per difendere i loro altari e le loro libertà.

Ditelo ai nostri fratelli d'America: noi seguiamo le loro battaglie facendo voti per il loro trionfo. Che attraverso l'Oceano le loro preghiere si uniscano alle nostre, per chiedere a Gesù Operaio l'emancipazione cristiana dei lavoratori, alla quale, come i nostri padri, abbiamo consacrato la nostra vita.

* Voi vedete, Eminenza, in questo piccolo angolo di terra, la pace e l'amore ristabiliti fra i padroni e gli operai, e la carità reciproca esercitata dagli operai fra loro.

Il nostro venerabile avo diede inizio nel 1860 a queste Associazioni religiose, che sono appena sfilate sotto i vostri occhi. Esse formano la

base della nostra organizzazione economica e professionale. Dopo aver tentato di tutto, abbiamo riconosciuto che nessuna istituzione è veramente feconda se non è come un sacramento che porta le anime verso Dio.

I nostri cari operai hanno voluto consacrare la loro riconoscenza dando il nome di *Buon Padre* al fondatore della Fabbrica. Quell'ammirevole patriarca si è spento tre anni fa, e i suoi ultimi giorni hanno risplenduto di una paternità per così dire regale, perché egli regnava sui cuori non soltanto del nostro piccolo popolo, ma anche delle popolazioni operaie dei dintorni. Per quindici giorni abbiamo visto succedersi, attorno al suo letto di sofferenza, gruppi di lavoratori che venivano a chiedere al santo vegliardo una benedizione che portavano con sé come un tesoro nelle loro case. Questi omaggi non sono stati soltanto il frutto di virtù patriarcali tanto rare nella nostra epoca: sono stati soprattutto la conseguenza della nostra organizzazione particolare. Qui le responsabilità e le iniziative appartengono ai Consigli operai, e l'esercizio della dedizione, la pratica del sacrificio hanno fatto sbocciare nei cuori i fiori della riconoscenza e dell'amore filiale.

All'indomani di quel lutto così doloroso per i nostri cuori, la Corporazione cristiana del Val-des-Bois, rifiutando di restare orfana, acclamava con entusiasmo il suo nuovo capo, il *Buon Padre*, nella persona di colui che aveva fatto risplendere la paternità del nostro venerabile avo, consacrando al tempo stesso l'ardore del suo cuore e le forze della sua intelligenza a un instancabile apostolato.

Così Dio ha voluto far risplendere fra noi l'unione della famiglia; inoltre ci ha tracciato la nostra via sociale con una serie di avvenimenti provvidenziali.

* L'incendio del 1874, manifestando in modo così splendido la protezione della santissima Vergine, è divenuto l'origine della devozione a *Nostra Signora della Fabbrica*.

Quell'incendio fu al tempo stesso una risposta alla domanda che una deputazione era andata a presentare a Lourdes. Mio padre aveva

chiesto un segno per decidere la sua azione esterna, e le circostanze straordinarie di quell'evento decisero il suo apostolato.

Il Vescovo di Lourdes era destinato, per la sua pietà verso la Santa Vergine, a diventare l'arcivescovo di Nostra Signora della Fabbrica. È per cura di Sua Eminenza il cardinale Langénieux che l'Arciconfraternita è stata approvata a Roma per tutto l'universo, e che si è diffusa in un baleno nella Francia intera. Il centro della devozione è stato posto nella chiesa di Saint-Remi, accanto alla tomba dell'illustre apostolo delle Gallie, di colui che ha fatto la Francia cristiana. Così sono stati riuniti i due principi della risurrezione sociale e della trasformazione cristiana del mondo del lavoro. Angers, Saint-Chamond, Limoges, Lille, Sablé, Béziers, Marsiglia, Bagnères-de-Bigorre e altri centri industriali hanno acclamato l'uno dopo l'altro la Vergine immacolata, Regina della Fabbrica.

La nostra illustre Protettrice ha già mostrato la sua potenza, e noi siamo qui i felici testimoni delle sue misericordie. Il 2 settembre scorso il fulmine cadeva sul camino più alto della fabbrica, posto sotto il titolo di san Michele. Percorreva questa grande sala in cui siamo riuniti, poi tutte le sale adiacenti, sotto l'aspetto ora di una sbarra di fuoco, ora di scintille crepitanti, rovesciando gli operai al suo passaggio, senza fare alcun male a nessuno.

Ci sembrava che Nostra Signora della Fabbrica volesse mostrare, con una figura materiale, la sua azione sociale, affinché tutti i lavoratori possano aver fiducia nella sua protezione nei più grandi pericoli. Secondo la parola della Chiesa, è Lei sola, infatti, che ha distrutto le eresie; è Lei sola che distruggerà questa eresia suprema del XIX secolo, in cui vediamo attaccare insieme tutti i fondamenti della società civile e della religione.

Poco tempo fa ancora, la signora Albert Harmel, minata da una malattia di parecchi anni, era alle porte della morte; tutti gli uomini di scienza predicevano la sua fine imminente. Abbiamo chiamato in nostro aiuto i nostri cari operai. Ogni sera, per nove giorni, la cap-

PELLA è stata troppo piccola per contenere il numero di coloro che pregavano; alla fine della novena la signora Albert era restituita all'amore di suo marito, dei suoi figli e della nostra grande famiglia operaia.

Dite ai nostri fratelli d'America, Eminenza, che Nostra Signora della Fabbrica è onnipotente, non soltanto nel mondo delle anime, ma nell'ordine professionale ed economico. Lo proclamiamo apertamente: è Lei che ci dà la nostra sicurezza e il nostro lavoro. Se nelle innumerevoli fabbriche che fanno di questa valle come un'immensa città industriale il soccorso di Nostra Signora della Fabbrica fosse invocato ovunque, non c'è dubbio che la Vergine immacolata farebbe sentire ovunque, come qui, l'efficacia della sua potenza, dal punto di vista temporale come da quello spirituale.

* Dio vi conceda una lunga vita, Eminenza, affinché possiate proseguire il glorioso lavoro che avete iniziato per la prosperità morale e materiale del popolo americano.

Vivete a lungo, Monsignori, affinché il regno di Gesù Cristo penetri in quelle masse profonde in cui le vostre voci paterne hanno saputo destare echi di simpatia. I nostri voti e le nostre preghiere vi accompagnano, affinché i due mondi uniscano le loro voci per salutare in Gesù Cristo il vero Liberatore, in Nostra Signora della Fabbrica la Protettrice del lavoro, e nei Vescovi i veri Padri del popolo.

Sua Eminenza il cardinale Gibbons, rivolgendosi agli uomini, parlò loro dell'onore del lavoro e della missione dell'operaio cristiano.

Sua Eminenza il cardinale Langénieux chiuse la seduta con parole incantevoli, come il suo cuore sa sempre trovarne.

Gli augusti Visitatori si trasferirono poi nella sala delle assemblee, dove erano riuniti i membri dei ventisette Consigli maschili.

Ogni Consiglio si presentò a sua volta e illustrò in poche parole l'istituzione che dirige, e così gli spettatori hanno avuto un quadro completo dell'organizzazione corporativa del Val-des-Bois.

Dopo una visita delle sale di riunione e della fabbrica in funzione, le Loro Eminenze riprendevano con il loro seguito la strada di Reims.

V.

STATUTI & REGOLAMENTI INTERNI

STATUTI

TITOLO I

CREAZIONE — SCOPO

ARTICOLO 1

CREAZIONE

Viene costituito nella fabbrica del Val-des-Bois un Sindacato professionale fra i padroni e le loro famiglie da una parte, e gli operai e le loro famiglie dall'altra, sotto la denominazione di *Corporazione cristiana del Val-des-Bois*. (Per famiglia si intendono il padre, la madre e i figli.)

ARTICOLO 2

SCOPO — DURATA

Il Sindacato o Corporazione, costituito in virtù della legge del 21 marzo 1884, ha lo scopo di assicurare l'unione fra i padroni e gli operai, i cui sforzi concorrono, sotto forme diverse e con mezzi differenti, all'esercizio industriale della fabbrica.

La sua durata è illimitata.

ARTICOLO 3

ISTITUZIONI

La Corporazione si sforzerà di creare tutte le istituzioni che tendono allo sviluppo morale, intellettuale e professionale dei suoi membri, nonché al miglioramento della loro condizione materiale, in particolare:

A. — Associazioni fondamentali per i diversi membri della famiglia, con la loro organizzazione e i loro luoghi di riunione.

B. — Istituzioni diverse, cioè:

1^a *Divisione.* — Società di mutuo soccorso, opera dei funerali, assicurazione contro gli infortuni, servizio sanitario, bagni e lavatoi, salubrità e sufficienza degli alloggi;

2^a *Divisione.* — Fornitori privilegiati; scuole, assenze, esame all'uscita dall'asilo per entrare nella scuola, all'uscita dalla scuola per entrare in fabbrica; concorsi scolastici, biblioteche;

3^a *Divisione.* — Panetteria economica, spaccio;

4^a *Divisione.* — Acquisti diretti, esposizioni di vestiario; albergo per gli operai senza famiglia;

5^a *Divisione.* — Società di consumo;

6^a *Divisione.* — Cassa di risparmio, casse di previdenza e pensioni, assicurazione sulla vita; consulenze legali per tutte le circostanze della vita civile; assistenza alle vedove e agli orfani.

C. — Compagnia dei pompieri; società corale, strumentale, di ginnastica, di tiro.

D. — Igiene e misure sanitarie nei reparti; precauzioni contro gli infortuni; formazione degli apprendisti e sviluppo dell'istruzione professionale; concorsi degli apprendisti e dei giovani operai; protezione degli apprendisti e dei nuovi arrivati; esame delle osservazioni raccolte fra gli operai sul genere e la durata del lavoro, sull'attrezzatura, sui provvedimenti disciplinari; studio volto a giungere a un'organizzazione del lavoro che procuri la giustizia e la pace; misure da prendere in caso di disoccupazione.

ARTICOLO 4

REGOLAMENTI INTERNI

I Regolamenti delle Associazioni fondamentali, e le istituzioni fondate dal Sindacato o Corporazione, costituiscono i Regolamenti interni, ai quali tutti i membri sono tenuti ad aderire. Questi Regolamenti, dopo essere stati studiati dal Consiglio sindacale o corporativo, sono sottoposti all'Assemblea generale della Corporazione e, per quanto possibile, affissi nelle sale di riunione.

ARTICOLO 5

L'Associazione, trovando nelle abitudini religiose e morali dei suoi membri le garanzie più sicure per raggiungere lo scopo che si propone, ne fa una condizione di ammissione. La Corporazione è dunque cristiana nel suo spirito; essa si pone sotto la tutela dell'Arcivescovo della diocesi, che è rappresentato presso di essa da un sacerdote incaricato di esercitare le funzioni spirituali di cappellano. Essa celebra religiosamente le feste dei suoi santi Patroni, e fa celebrare ogni anno un ufficio funebre per i Confratelli defunti.

TITOLO II

COMPOSIZIONE DEL SINDACATO O CORPORAZIONE, SEDE SOCIALE

ARTICOLO 6

COMPOSIZIONE DEL SINDACATO

Il Sindicato o Corporazione si compone: 1° dei padroni della fabbrica e delle loro famiglie, dei direttori e degli impiegati superiori e delle loro famiglie; 2° degli operai e dei capireparto o impiegati della fabbrica accettati dal Consiglio corporativo e che acconsentono a osservare i regolamenti indicati all'articolo 4. Ogni famiglia di cui uno dei membri sia ammesso fa parte della Corporazione e gode dei suoi vantaggi.

ARTICOLO 7

ESCLUSIONE

Ogni membro della Corporazione è libero di ritirarsi quando vuole, ma pagando la quota dell'anno in corso.

Chi lascia la fabbrica per un motivo qualsiasi cessa di far parte del Sindicato o Corporazione.

I casi di esclusione sono:

A. — Tre assenze consecutive alle assemblee generali, ai sensi dell'articolo 18;

B. — La cattiva condotta o l'irreligione notoria;

C. — Una condanna giudiziaria qualsiasi;

D. — L'infrazione grave e abituale agli Statuti della Corporazione o ai Regolamenti interni.

L'esclusione è pronunciata dal Consiglio corporativo, a maggioranza assoluta dei membri presenti.

ARTICOLO 8

Chi cessa di far parte del Sindacato o Corporazione, sia che venga escluso sia che si ritiri volontariamente, decade da tutti i suoi diritti sul Patrimonio corporativo e sulle istituzioni fondate dalla Corporazione, salvo la riserva stabilita agli articoli 21 e 22.

ARTICOLO 9

LIBRETTO CORPORATIVO

Un libretto corporativo viene consegnato al capo della famiglia di cui uno o più membri fanno parte della Corporazione. Questo libretto, intestato al suo nome e al suo numero d'ordine, che contiene i presenti Statuti e un estratto dei regolamenti interni più importanti, resta di proprietà esclusiva della Società e deve esserle restituito in caso di partenza o di esclusione.

Questo libretto, sottoscritto con il nome del titolare e con quello del Segretario, tiene luogo di diploma. Per restare valido deve recare ogni anno il rinnovo della firma del Segretario.

ARTICOLO 10

La sede della Corporazione è stabilita nell'edificio detto del Circolo, situato nel cortile della fabbrica. Gli archivi sono depositati nella sala dei consigli.

TITOLO III

AMMINISTRAZIONE

ARTICOLO 11

La Corporazione, con tutte le istituzioni che ne derivano, è amministrata da un Consiglio corporativo.

ARTICOLO 12

CONSIGLIO CORPORATIVO

Il Consiglio corporativo è formato da dodici a ventiquattro membri e si compone:

A. — Per una metà, del gruppo padronale, formato dai padroni e dagli ausiliari da loro scelti. In caso di partenza di uno o più dei suoi membri, il gruppo viene completato dal padrone.

B. — Per l'altra metà, del gruppo operaio, formato dal personale della fabbrica: operai, capireparto e impiegati. I Consiglieri di questo gruppo sono eletti dall'assemblea generale a maggioranza relativa dei voti.

Il mandato di consigliere ha durata illimitata. Si procede ad altre elezioni soltanto per sostituire i Consiglieri del gruppo operaio dimissionari o che hanno lasciato la Società. Queste elezioni parziali si fanno in Assemblea generale, a maggioranza relativa dei voti, su una lista presentata dal Consiglio corporativo e contenente il doppio dei nomi rispetto al numero dei Consiglieri da eleggere.

ARTICOLO 13

UFFICIO DI PRESIDENZA

L'Ufficio di presidenza del Consiglio corporativo si compone:

A. — Del Presidente, che è sempre un padrone;

B. — Di due Vicepresidenti;

C. — Di un Segretario e di un Vicesegretario;

D. — Di un Tesoriere e di un Tesoriere aggiunto.

Questi ultimi sei, eletti ogni due anni dal Consiglio sindacale o corporativo, devono essere scelti per metà nel gruppo padronale e per metà nel gruppo operaio.

ARTICOLO 14

FUNZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

L'Ufficio di presidenza si riunisce prima di ogni seduta per fissare l'ordine del giorno. Accoglie le domande o le questioni presentate da qualsiasi Consigliere, da qualsiasi Membro della Corporazione, per incoraggiare il più possibile l'iniziativa personale, e decide sulle questioni che saranno sottoposte al Consiglio corporativo.

Il Presidente vigila e assicura l'osservanza degli statuti e delle consuetudini della Corporazione. Presiede le assemblee generali e particolari, firma tutti i verbali, gli atti, le disposizioni o le deliberazioni e rappresenta la Corporazione in tutti i suoi rapporti ufficiali. È incaricato di stare in giudizio a nome della Corporazione. Nelle deliberazioni del Consiglio, in caso di parità il suo voto è decisivo.

I Vicepresidenti sostituiscono il Presidente, che può delegare loro tutti i suoi poteri.

I Segretari sono incaricati della redazione dei verbali, delle iscrizioni dei membri, della corrispondenza e degli archivi.

Il Tesoriere, assistito dal Tesoriere aggiunto, riscuote le sottoscrizioni e le quote e amministra il patrimonio corporativo sotto il controllo del Consiglio sindacale.

Gli acquisti di immobili, i contratti con terzi, gli investimenti di fondi e i prestiti impegneranno validamente la Società soltanto con le firme di tre membri dell'Ufficio di presidenza: quella del Presidente o di un Vicepresidente, quelle di un Segretario e di un Tesoriere, con l'espressa condizione che uno dei firmatari faccia parte del gruppo padronale e un altro del gruppo operaio.

ARTICOLO 15

RESPONSABILITÀ

Tutti i membri del Consiglio sono solidalmente responsabili dei fondi della Società e delle colpe commesse nella gestione. Devono dimostrare, nelle assemblee generali, che le spese fatte dalla Società in beni mobili e immobili non superano l'ammontare delle sottoscrizioni e dei doni fatti dai padroni, affinché, in caso di scioglimento della Corporazione, i detti beni mobili e immobili possano tornare di diritto ai padroni, secondo l'articolo 25.

Finché la Corporazione esiste, questi beni mobili e immobili restano nondimeno il bene comune, con piena libertà di alienazione e di trasformazione. Questa libertà cessa soltanto nel momento in cui la liquidazione viene richiesta ai sensi dell'articolo 25. Resta ben inteso che la manutenzione dei beni mobili e immobili rimane a carico della Corporazione.

I Tesorieri devono far firmare le loro entrate e uscite ogni trimestre (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre) da tutti i membri dell'Ufficio di presidenza. Ogni sei mesi (al 31 marzo e al 30 settembre) redigeranno un rendiconto dettagliato che faranno firmare, nella seduta del mese successivo, dai membri del Consiglio presenti.

ARTICOLO 16

ATTRIBUZIONI DEI SINDACI O CONSIGLIERI

Le principali attribuzioni dei Sindaci o Consiglieri sono:

- 1° L'ammissione e l'esclusione dei membri della Corporazione;
- 2° L'organizzazione e l'alta sorveglianza delle diverse istituzioni fondate a favore dei membri della Corporazione. Per raggiungere questo scopo, il Consiglio designa due dei suoi membri, un Sindaco del gruppo padronale e un Sindaco del gruppo operaio, perché facciano parte del Consiglio direttivo di ciascuna istituzione, e sceglie fra i membri della Corporazione gli amministratori della detta istituzione.

I nomi dei membri di questi diversi Consigli sono affissi nelle sale di riunione;

3° L'adozione di tutte le misure riguardanti l'osservanza di tutti gli statuti e le consuetudini della Corporazione;

4° Lo studio pratico di tutte le questioni relative al fine perseguito dalla Corporazione;

5° Il voto e il controllo delle entrate e delle uscite.

La quota non potrà essere stabilita né modificata senza l'approvazione dell'assemblea generale, dopo il voto del Consiglio.

ARTICOLO 17

SEDUTE

Il Consiglio si riunisce regolarmente ogni mese, e più spesso se l'Ufficio di presidenza lo richiede. Può occuparsi soltanto delle questioni che sono all'ordine del giorno. Ogni nuovo provvedimento importante è studiato da una commissione nominata dal Consiglio e composta di quattro sindaci, due per ciascun gruppo. Nella seduta successiva, sulla relazione orale o scritta della commissione, il Consiglio si pronuncia in via definitiva.

Il Cappellano è convocato di diritto alle sedute.

ARTICOLO 18

ASSEMBLEE GENERALI

I membri della Corporazione sono convocati ogni sei mesi, verso Pasqua e verso Ognissanti, in Assemblee generali annunciate con manifesti affissi nella sede della Corporazione almeno dieci giorni prima.

La seduta comincerà con l'appello nominale. Coloro che non potranno essere presenti dovranno avvisare o far avvisare un membro del Consiglio prima della seduta, altrimenti saranno segnati come assenti. Chi avrà tre assenze consecutive alle Assemblee semestrali potrà per questo motivo essere escluso dalla Società dal Consiglio sindacale o corporativo. Potranno tenersi altre Assemblee generali, senza penalità per le assenze. L'ordine del giorno delle Assemblee generali è il seguente: funzionamento della Corporazione e delle istitu-

zioni; — situazione delle Associazioni fondamentali; — movimento del personale; — presentazione dell'Ufficio di presidenza quando occorre; — situazione finanziaria; — studi e provvedimenti adottati dal Consiglio; — proposte varie.

Perché le deliberazioni delle Assemblee generali siano valide, occorre la presenza di almeno un quarto dei membri.

TITOLO IV

RISORSE, — UTILE CORPORATIVO PATRIMONIO CORPORATIVO

ARTICOLO 19

ENTRATE

Le risorse della Corporazione si compongono:

- A.* — Dei versamenti dei soci;
- B.* — Delle sovvenzioni della fabbrica;
- C.* — Degli utili realizzati dalle istituzioni economiche;
- D.* — Delle multe disciplinari.

ARTICOLO 20

IMPIEGO

Le entrate della Corporazione sono ripartite per cura del Consiglio nel modo seguente:

- A.* — Al pagamento delle spese generali, della manutenzione dei beni mobili e immobili, degli affitti e di tutte le spese richieste dalla Corporazione, sia per le sale di riunione, sia per le istituzioni fondate;
- B.* — Alle diverse casse di previdenza o ad altre istituzioni, secondo la decisione presa ogni anno dal Consiglio corporativo;
- C.* — All'Utile corporativo;
- D.* — Al Patrimonio corporativo.

ARTICOLO 21

UTILE CORPORATIVO

L'Utile corporativo consiste in una somma proporzionale agli acquisti fatti per mezzo delle istituzioni economiche, che spetta a ciascuna delle famiglie dei soci. Questa somma, fissata ogni semestre dal Consiglio, è iscritta dal Tesoriere sul libretto corporativo e versata nella Cassa della Corporazione. Può essere consegnata alla famiglia soltanto nei tre casi seguenti:

A. — Al capofamiglia quando ha compiuto cinquant'anni di età;

B. — Alla vedova, in caso di morte del capofamiglia;

C. — In caso di grave infermità di colui che mantiene la famiglia con il suo salario.

Tuttavia il Consiglio corporativo si riserva, dopo aver consultato l'Assemblea generale, di cambiare per tutti i membri della Corporazione l'impiego dell'Utile corporativo, e di versarlo ogni semestre sul conto dell'avente diritto, sia alla Cassa pensioni dello Stato, sia a una Compagnia di assicurazioni sulla vita.

ARTICOLO 22

In caso di partenza dalla fabbrica, di esclusione o di ritiro di un socio, il suo Utile corporativo esistente nelle casse della Corporazione è versato a suo beneficio alla Cassa pensioni dello Stato, a capitale riservato.

ARTICOLO 23

L'Utile corporativo, essendo un puro dono della Corporazione alle famiglie dei suoi membri, è incedibile e inalienabile, e non può essere né venduto né comprato.

ARTICOLO 24

PATRIMONIO CORPORATIVO

Il Patrimonio corporativo è un bene comune, inalienabile, accumulato per assicurare la perpetuità e l'indipendenza della Corporazione. Per raggiungere questo scopo esso è impiegato nel modo che il Consiglio sindacale o corporativo giudica migliore.

ARTICOLO 25

LIQUIDAZIONE

La liquidazione potrà essere decisa soltanto se uno dei due gruppi che compongono il Consiglio sindacale o corporativo la richiede all'unanimità e per iscritto, oppure se i due terzi dei Sindaci di ciascuno dei due gruppi firmano la stessa richiesta. Nell'uno o nell'altro caso, l'Assemblea generale è convocata immediatamente e nomina due commissari per seguire e controllare la liquidazione.

Il mobilio e l'immobile tornano di diritto ai padroni, ai sensi dell'articolo 15. In compenso i padroni rinunciano ai loro diritti sul resto dell'attivo. Questo attivo è interamente depositato presso la Cassa pensioni dello Stato, in tante quote quante sono le famiglie che fanno parte della Corporazione il giorno della richiesta di scioglimento.

ARTICOLO 26

FESTA DEI SANTI PATRONI

I patroni del Sindacato o Corporazione sono:

Nostra Signora della Fabbrica, la cui festa si celebra l'8 settembre o la domenica che segue questa data;

E san Giuseppe, la cui festa si celebra la III domenica dopo Pasqua.

Inoltre, ogni anno il 2 agosto, festa di Nostra Signora degli Angeli, la Corporazione celebra l'anniversario della sua fondazione.

2 agosto 1885.



REGOLAMENTI INTERNI

ai sensi

dell'articolo 4 degli Statuti depositati il 2 agosto 1885

TITOLO I

ASSOCIAZIONI FONDAMENTALI

ARTICOLO 1

Se le Corporazioni hanno liberato il mondo del lavoro e hanno procurato alla gente di mestiere l'aiuto reciproco e una fraternità vera, riconosciuta alla nostra epoca, è perché erano fondate sulla Confraternita o Associazione religiosa. Infatti l'equa ripartizione degli interessi può essere assicurata soltanto dallo spirito cristiano, che fa evitare l'ingiustizia e insegna la carità, cioè la dedizione agli altri.

Per questo la nostra Corporazione è fondata sulle Associazioni religiose, designate nell'articolo 3 degli Statuti con il nome di Associazioni fondamentali, senza per questo cessare di avere come unico oggetto lo studio e la difesa degli interessi economici, industriali e commerciali.

ARTICOLO 2

Le Associazioni fondamentali sono:

A. — Associazione degli uomini oltre i 17 anni, sotto il patrocinio di san Giuseppe. Riunione del Consiglio il martedì alle 7 di sera;

B. — Associazione dei giovani, dalla prima comunione fino all'età di 17 anni. Riunione del Consiglio il lunedì alle 7 di sera;

C. — Associazione di San Luigi Gonzaga per i ragazzi prima della prima comunione. Riunione del Consiglio il giovedì alle 11 del mattino;

D. — Associazione di Sant'Anna, per le madri di famiglia. Riunione del Consiglio il primo e il terzo martedì del mese alle 2 e mezza del pomeriggio;

E. — Associazione delle Figlie di Maria, dall'età di 15 anni fino al matrimonio. Riunione del Consiglio il giovedì alle 7 di sera, e l'ultima domenica di ogni mese;

F. — Associazione dei Santi Angeli, dalla prima comunione fino all'età di 15 anni. Riunione del Consiglio il martedì alle 7 di sera, e la seconda domenica del mese;

G. — Associazione di Santa Filomena, prima della prima comunione. Riunione del Consiglio il giovedì alle 11 del mattino.

I membri di queste diverse Associazioni, facendo tutti parte dell'Associazione professionale o sindacale costituita al Val-des-Bois il 2 agosto 1885, godono del diritto di riunione, ai sensi della legge del 21 marzo 1884.

ARTICOLO 3

GOVERNO DELLE ASSOCIAZIONI

A. — Comitato direttivo, che ha nel suo seno un rappresentante di ciascuna Associazione e si riunisce il venerdì all'una e mezza del pomeriggio.

B. — Consiglio interno, eletto in ciascuna Associazione per una durata illimitata.

I regolamenti speciali di ciascuna Associazione sono affissi nelle loro sale di riunione.

ARTICOLO 4

DIGNITARI

Dei dignitari nominati dal Consiglio corporativo sono incaricati dell'organizzazione delle feste, delle passeggiate, dei giochi e dei divertimenti.

Si riuniscono alle 7 di sera, il mercoledì che precede la paga quindicinale.

TITOLO II ISTITUZIONI

ARTICOLO 5

1^a DIVISIONE: SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

La Società assicura, mediante una retribuzione specificata nei suoi regolamenti:

- A. — Le cure del medico e i medicinali ai soci malati;
- B. — Un'indennità per la durata della malattia a coloro che lavorano nella fabbrica, eccetto le donne sposate;
- C. — Un'assicurazione contro gli infortuni;
- D. — Funerali cristiani e tutte le spese che essi richiedono;
- E. — La fornitura gratuita dei libri e del materiale scolastico ai figli dei soci.

I commissari sono nominati dai soci e presieduti da un membro del Consiglio sindacale o corporativo. Si riuniscono il mercoledì che precede la paga quindicinale, alle 7 di sera. Si occupano dei bagni, dei lavatoi, della salubrità degli alloggi e della loro sufficienza.

Ai sensi dell'articolo 2 degli statuti di questa Società, i membri uscenti decadono da tutti i loro diritti.

ARTICOLO 6

2^a DIVISIONE: SEZIONE DEI FORNITORI PRIVILEGIATI E DELLE SCUOLE

Accordi stipulati con diversi commercianti garantiscono ai membri della Corporazione i prezzi più bassi, più uno sconto in cambio del pagamento in contanti o della garanzia data dal Consiglio per il debitore.

Per pagamento in contanti si devono intendere gli acquisti saldati al più tardi entro il mese.

I fornitori privilegiati non possono cambiare il prezzo delle loro merci senza avvertire il Consiglio economico almeno otto giorni

prima. Il prezzo delle merci è affisso nelle diverse sale di riunione e allo sportello dove si vendono i buoni. Questo stesso avviso indica le merci per le quali i buoni sono necessari.

Questa sezione è governata da commissari scelti dal Consiglio corporativo. Si riuniscono il mercoledì che segue la paga quindicinale.

Assistono agli esami dei bambini che passano dall'asilo alla scuola, e dalla scuola alla fabbrica. Sono incaricati dei concorsi scolastici. Un premio è concesso ai ragazzi che ottengono il certificato di studi elementari, purché abbiano frequentato le nostre scuole almeno per due anni.

ARTICOLO 7

2^a DIVISIONE: SEZIONE DELLE BUONE LETTURE

Questa sezione, governata da commissari nominati dal Consiglio corporativo, si occupa della biblioteca, delle pubblicazioni periodiche e dei giornali.

Gli aderenti tengono assemblee generali la seconda domenica dei mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre.

Si estrae una lotteria, conformemente al Regolamento speciale della sezione, e l'ultimo numero estratto vince un titolo di rendita dello Stato al 3%.

I commissari si riuniscono il lunedì che precede ciascuna delle assemblee generali, alle 7 di sera.

ARTICOLO 8

3^a E 4^a DIVISIONI: SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE VARIABILE

Questa Società, costituita il 6 ottobre 1879, è amministrata da un Consiglio di amministrazione nominato secondo gli statuti. Ogni azionista, uscente o escluso, decade dai suoi diritti ed è obbligato a cedere le sue azioni al prezzo di emissione a un altro azionista o al Consiglio.

La Società è responsabile degli anticipi agli operai, derivanti sia dagli acquisti fatti nei suoi magazzini, sia dai prestiti autorizzati dal suo Consiglio. Le sue operazioni sono divise in due sezioni:

A. — La 3^a divisione comprende la panetteria e lo spaccio (generi alimentari), di cui si occupa soltanto il Consiglio di amministrazione, che si riunisce il primo giovedì del mese alle 7 di sera.

B. — La 4^a divisione, sezione degli acquisti diretti, si occupa delle esposizioni di vestiario, degli acquisti di carbon fossile, di patate e di altre merci; si interessa degli anticipi. I commissari di questa sezione sono scelti dal Consiglio sindacale o corporativo, d'accordo con il Consiglio di amministrazione. Si riuniscono ogni venerdì, alle 7 di sera.

Ciascuna di queste due sezioni ha un gerente nominato dal Consiglio di amministrazione.

ARTICOLO 9

ALBERGO PER GLI OPERAI SENZA FAMIGLIA

Questa sezione è governata da cinque commissari nominati dal Consiglio sindacale, di cui due scelti fra i pensionanti. Riunione il primo giovedì di ogni mese, alle 7 di sera.

ARTICOLO 10

5^a DIVISIONE: SOCIETÀ DI CONSUMO

(Vini, birra, sciroppi, liquori, ecc.)

I commissari di questa divisione sono scelti dal Consiglio corporativo e si riuniscono il sabato che segue la paga quindicinale.

ARTICOLO 11

6^a DIVISIONE: ISTITUZIONI DI PREVIDENZA

Il Consiglio di questa divisione è composto dai due tesoriери della Corporazione e da commissari scelti dal Consiglio sindacale. Si riunisce il secondo giovedì di ogni mese e si occupa delle seguenti istituzioni: cassa corporativa e utile corporativo; casse di risparmio, di previdenza e pensioni; investimenti di fondi; assicurazioni sulla vita; istruzione professionale; borsa di studio presso la Scuola di Arti e Mestieri; pratiche per i matrimoni e consulenze legali; assistenza alle vedove e agli orfani.

ARTICOLO 12

CASSA CORPORATIVA

Per il suo funzionamento vedi l'articolo 20 degli Statuti della Corporazione.

ARTICOLO 13

UTILE CORPORATIVO

Per il suo impiego vedi gli articoli 21, 22 e 23 degli Statuti della Corporazione.

ARTICOLO 14

CASSE DI RISPARMIO

A. — I depositi si ricevono il giovedì di ogni settimana, in ufficio, e la domenica, nelle sale di riunione delle Associazioni;

B. — Gli interessi sono pagati al 5% annuo, e chiusi al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno. Tuttavia, per comodità dei conti, l'interesse è calcolato a 0,40 franchi al mese per ogni 100 franchi per i periodi inferiori a sei mesi;

C. — Le frazioni di mese e di franco non producono alcun interesse. Ogni mese è contato come un dodicesimo dell'anno. L'interesse delle somme depositate decorre dal primo giorno del mese che segue il deposito, e cessa a partire dal primo del mese che precede la domanda di ritiro;

D. — I rimborsi hanno luogo soltanto otto giorni dopo la domanda e, per i minorenni, con l'autorizzazione dei genitori;

E. — Il giorno in cui un depositante lascia la fabbrica o si ritira dall'Associazione fondamentale di cui faceva parte, il suo conto è chiuso, e le somme da lui depositate cessano di produrre un interesse superiore a quello delle casse di risparmio dello Stato.

ARTICOLO 15

CASSA DI PREVIDENZA E PENSIONI

Una cassa è costituita dai padroni per venire in aiuto agli operai che hanno più di venticinque anni di servizio nella fabbrica.

La sua gestione è affidata a un membro del gruppo padronale, con il concorso dei commissari della 6^a divisione, secondo un regolamento speciale, ma senza che gli operai possano mai invocare alcun diritto su fondi che conserveranno sempre il loro carattere di liberalità volontaria.

ARTICOLO 16

INVESTIMENTI DI FONDI — ASSICURAZIONI SULLA VITA

Un agente, designato dai commissari della 6^a divisione, è a disposizione dei membri della Corporazione per dare loro ogni informazione, ogni documento e, all'occorrenza, ogni aiuto, sia per l'investimento dei loro risparmi, sia per stipulare assicurazioni sulla vita con riduzione dei premi.

ARTICOLO 17

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Si tengono corsi gratuiti di contabilità, di disegno lineare e di meccanica, non appena ci sono almeno tre allievi che si impegnano a seguire un corso.

ARTICOLO 18

BORSA DI STUDIO PRESSO LA SCUOLA CATTOLICA DI ARTI E MESTIERI DI LILLE

Appena sarà creata questa scuola, una borsa di studio sarà concessa per la durata dei corsi, cioè per tre anni, a un ragazzo della Corporazione che avrà superato gli esami.

ARTICOLO 19

PRATICHE RELATIVE AI MATRIMONI, CONSULENZE PER TUTTE LE QUESTIONI
RIGUARDANTI LA VITA CIVILE, LE CAUSE, LE SUCCESSIONI, LE VENDITE, ECC.

Un membro del Consiglio della 6^a divisione si tiene a disposizione dei membri della Corporazione per procurare i documenti necessari al matrimonio, per guidare e aiutare le famiglie nelle pratiche e formalità da compiere in caso di decesso, diritti di successione, divisioni, liquidazione, collocamento dei figli, ecc. Offre i suoi consigli e i suoi buoni uffici per tutte le questioni legali e contenziose.

ARTICOLO 20

ASSISTENZA ALLE VEDOVE E AGLI ORFANI

Una sezione speciale, scelta fra i commissari della 6^a divisione, è incaricata di venire in aiuto alle vedove e agli orfani le cui famiglie appartengono alla Corporazione.

ARTICOLO 21

CONSIGLIO ECONOMICO

I membri dei diversi Consigli che si occupano delle istituzioni (secondo gli articoli da 5 a 20 dei presenti Regolamenti) compongono il Consiglio economico, che si riunisce alle sette di sera con il Consiglio corporativo, il secondo martedì dei mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre.

In queste sedute ciascuno dei segretari rende conto dell'andamento della sua divisione e, se è il caso, si delibera sulla creazione di nuove istituzioni.

ARTICOLO 22

RECLAMI.

I reclami devono essere presentati a uno dei membri dei Consigli economici, e specialmente al segretario della divisione che si occupa dell'istituzione di cui ci si deve lamentare. I nomi dei membri di ciascuna divisione sono affissi nelle sale di riunione.

TITOLO III

SOCIETÀ

ARTICOLO 23

Le Società designate nell'articolo 3 degli Statuti, § C, fanno parte integrante della Corporazione. Tuttavia ciascuna di esse, oltre alle risorse fornite dalla Corporazione, possiede un proprio bilancio, alimentato da risorse speciali (quote dei membri attivi e onorari, proventi di feste o concerti, ecc.); ciascuna è amministrata da un Consiglio particolare, sotto il controllo e la responsabilità della Corporazione. I membri uscenti o esclusi decadono da tutti i loro diritti sul patrimonio di dette Società.

ARTICOLO 24

CONSIGLI PARTICOLARI

Il Consiglio particolare di ciascuna Società comprende due specie di membri:

A. — I membri di diritto, che sono: il Presidente della Corporazione o il suo rappresentante, un Direttore scelto dall'Ufficio di presidenza del Consiglio sindacale o corporativo, un membro di questo stesso Consiglio;

B. — Dei Consiglieri eletti dai soci, per una durata illimitata.

Gli uni e gli altri hanno voto deliberativo. Il Presidente della Corporazione o il suo rappresentante è di diritto Presidente del Consiglio. Ogni Consiglio sceglie il suo Segretario e il suo Tesoriere sia nel Consiglio, sia fra i soci.

I Consigli si riuniscono come segue:

Compagnia dei pompieri: la prima domenica del mese, all'uscita dalla messa;

Società corale: il secondo e il quarto lunedì del mese, alle 7 di sera;

Società strumentale: il primo e il terzo lunedì del mese, alle 7 di sera;

Società di ginnastica: il mercoledì che segue la paga quindicinale, alle 7 di sera;

Società di tiro: la seconda domenica del mese, all'uscita dalla messa.

ARTICOLO 25

PASSEGGIATE

Soltanto il Presidente della Corporazione o il suo rappresentante può autorizzare le uscite o passeggiate di una Società, in quanto non impegnino né il suo bilancio speciale né le risorse generali della Corporazione. Se queste uscite comportano una spesa qualsiasi, l'autorizzazione del Presidente o del suo rappresentante deve essere confermata dalla decisione del Consiglio particolare.

ARTICOLO 26

FESTE

Tutte le Società devono prendere parte alle feste della Corporazione, in uniforme o altrimenti, secondo l'invito che viene loro rivolto dal Consiglio corporativo.

ARTICOLO 27

SCIoglimento

In caso di scioglimento di una Società, tutto il suo attivo e il suo materiale tornano di pieno diritto alla Corporazione. Gli elementi di questo attivo sono raccolti a cura del Tesoriere della Corporazione e depositati presso la sede sociale.

TITOLO IV

CONSIGLIO PROFESSIONALE

ARTICOLO 28

I membri del Consiglio professionale, le cui funzioni sono specificate nell'articolo 3 degli Statuti, § D, sono scelti dal Consiglio sindacale o corporativo fra i membri della Corporazione.

Si riuniscono il venerdì che segue la paga, alle 7 di sera.

Il Consiglio professionale nomina, per adempiere ciascuna delle sue funzioni, dei delegati i cui nomi sono affissi nelle sale di riunione, affinché gli operai possano facilmente esporre i loro desideri e i loro reclami a chi di dovere.

TITOLO V
ASSOCIAZIONI DI PIETÀ

ARTICOLO 29

I membri della Corporazione possono far parte delle seguenti Associazioni di pietà, su loro domanda e dopo l'accettazione del Consiglio dell'Associazione:

Conferenza di San Vincenzo de' Paoli, per la visita ai poveri. Riunioni la domenica dopo la messa solenne.

Associazione del Santo Rosario. Riunioni la prima domenica del mese, al termine dei vesperi; consiglio il giovedì precedente, alle 7 di sera.

Confraternita del Santissimo Sacramento. Consiglio il venerdì che precede la prima domenica del mese; riunione generale la prima domenica.

Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi:

Fraternità degli uomini. Riunione il primo venerdì del mese, alle 8 e un quarto del mattino.

Fraternità delle donne. Riunione il primo venerdì del mese, alle 2 e un quarto del pomeriggio.

Questi Regolamenti sono stati adottati nell'Assemblea generale di domenica 11 ottobre 1885, e una copia è stata consegnata a ciascun Capofamiglia.

INDICE

	Pagine
I. Visita di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Reims, di Sua Eccellenza il Nunzio apostolico e di parecchi monsignori vescovi.	
Racconto della Visita	3
Discorso del signor Félix Harmel	5
Risposta di S. E. mons. Nunzio	8
Brindisi del signor Léon Harmel	10
Risposte di S. E. mons. Nunzio e di mons. Gonindard	11
Allocuzione di Sua Eccellenza mons. Boyer, Vescovo di Clermont	14
II. Associazioni fondamentali.	
Associazione di Santa Filomena	17
Associazione dei Santi Angeli	18
Associazione delle Figlie di Maria	19
Associazione di Sant'Anna	22
Associazione di San Luigi Gonzaga	25
Associazione del Piccolo Circolo	27
Associazioni degli uomini	28
III. Istituzioni.	
A. Consiglio sindacale o corporativo	30
B. Comitato	31
C. Consiglio interno	32
D. Consiglio dei dignitari	35
E. I divisione: Società di mutuo soccorso	36
F. II divisione: Fornitori privilegiati	37
G. Società delle buone letture	38
H. III divisione: Società anonima cooperativa, panetteria	39

I. IV divisione: Acquisti diretti. — Anticipi e merci	41
J. Albergo	42
K. V divisione: Consumazioni	43
L. VI divisione: Istituzioni diverse	44
1° Cassa corporativa o sindacale	44
2° Utile corporativo	44
3° Cassa di risparmio	45
4° Patrimonio corporativo	46
5° Cassa di previdenza	47
N. Compagnia dei pompieri	47
O. Società corale	48
P. Musica strumentale	49
Q. Società di ginnastica	50
R. Società di tiro	51
S. Sezione drammatica	51
T. Consiglio professionale	52
U. Conferenza di San Vincenzo de' Paoli	53
V. Associazione del Santo Rosario	55
X. Confraternita del Santissimo Sacramento	56
Y. Terz'Ordine di San Francesco. — Discretorio	57
Z. Arciconfraternita di Nostra Signora della Fabbrica	59
A¹. Arciconfraternita di San Giuseppe	59
B¹. Apostolato della Preghiera	60
IV. Visita delle Loro Eminenze i Cardinali Langénieux e Gibbons	63
Discorso del signor Félix Harmel	63
V. Statuti e Regolamenti interni.	
Statuti	69
Regolamenti interni	80